



GIUNTA REGIONALE

per l'intervento avente per oggetto:

Realizzazione di una piattaforma di rifiuti liquidi non pericolosi presso la sede Wash Italia SpA zona industriale Nereto da realizzarsi nel Comune di NERETO

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria.

Sentite le dichiarazioni in audizione di cui alla documentazione allegata al presente verbale a farne parte integrante e sostanziale.

ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

PRESA D'ATTO

Il CCR-VIA dispone la sospensione della pratica come richiesto dalla ditta proponente, nel termine **massimo** di 90 giorni.

I presenti si esprimono all'unanimità

ing. D. Longhi (Presidente delegato)

arch. B. Celupica

ing. M. Carlini (delegato)

dott.ssa S. Di Giuseppe

dott. D. Melchiorre (delegato)

dott. F. Gerardini

ing. L. Palumbo (delegato)

dott.ssa Di Croce (delegata)

dott. M. Colonna

Dott.ssa M. Taranta

(segretario verbalizzante)

Il presente atto è definitivo e nel confronto dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatto salvo i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà e disponibilità delle aree e immobili a cura del soggetto deputato.



Dichiarazioni rese in audizione, allegate al verbale del Giudizio n. 2319 del 12 GIU. 2018 del Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione d'Impatto Ambientale.

Incarichi al Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione d'Impatto Ambientale, in qualità di

RAPPRESENTANTE LEGALE

nella riunione del predetto CCR-VIA è presente alle ore 18:00 del giorno

12-06-2018 il Sig. D'ACCHIO ALFREDO nato a

CRISTINA identificato a mezzo

rilasciato il, che dichiara quanto segue:

A SEGUITO DEL NUOVO QUADRO NORMATIVO
INTERITO ALLA DELIBERA 2480/2018
del 27/04/2018, SI RICHIEDE LA
SOSPENSIONE DEI TEMPI DI ALMENO
90 GIORNI.

Letto, confermato e sottoscritto.

Alfredo D'Acchio



**Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica
Progetto**

**Valutazione di Impatto Ambientale - VIA
Wash Italia S.p.A. – Realizzazione di una piattaforma di rifiuti liquidi non pericolosi -
Nereto (TE)**

Oggetto

Titolo dell'intervento:	Realizzazione di una piattaforma di rifiuti liquidi non pericolosi presso la sede Wash Italia S.p.A. zona industriale Nereto.
Descrizione sintetica del progetto fornita dal proponente:	<p>La Società Wash Italia S.p.A. localizzata nella zona Industriale del comune di Nereto, dista 14 km da Teramo (situata nella parte settentrionale del territorio provinciale) ed è costituita da un insediamento produttivo per il trattamento dei capi di abbigliamento in jeans al fine di ottenere effetti particolari sui tessuti.</p> <p>I reflui di scarico prodotti dalla filiera di trattamento vengono trattati nell'impianto di depurazione ad uso esclusivo della Wash Italia Spa, adiacente allo stabilimento e all'interno della proprietà della Società. L'effluente depurato viene poi scaricato in corpo idrico superficiale. Il progetto definitivo "Realizzazione di una piattaforma di rifiuti liquidi non pericolosi presso la sede Wash Italia S.p.A. zona industriale Nereto" prevede all'interno della proprietà della Società Wash Italia S.p.A. la realizzazione di una filiera di trattamento di rifiuti speciali non pericolosi per l'esercizio delle seguenti attività:</p> <p>Attività di deposito prelungare D15; Attività di trattamento biologico D8; Attività di trattamento chimico-fisico D9; Attività di trattamento D8 di affinamento.</p> <p>Il refluo pretrattato effluente dalla piattaforma trattamento rifiuti liquidi verrà inviato in testa all'impianto di depurazione della Wash per subire l'ultima fase di affinamento prima dello scarico in corpo idrico superficiale il quale rimane invariato rispetto allo stato di fatto sia come punto di scarico sia come limiti allo scarico. Ad ogni modo, verrà previsto e richiesto in autorizzazione un nuovo punto di scarico, dedicato per il refluo effluente dalla piattaforma trattamento rifiuti liquidi, il quale dovrà configurarsi come emergenza qualora l'impianto Wash subisca imprevisti. Il secondo scarico definito di "emergenza" convergerà verso la fognatura comunale localizzata adiacente allo stabilimento.</p>
Azienda proponente:	Wash Italia S.p.A.
Procedimento:	Valutazione di Impatto Ambientale - V.I.A.
Tipologia progettuale (dichiarata)	pt. 7 lett. s) e t) All. V D.Lgs 152/2006
Tipologia progettuale (verificata)	lett n All. III D.Lgs 152/2006

Localizzazione del progetto

Comune:	NERETO
Provincia:	TERAMO
Altri Comuni Interessati:	-
Località:	Zona Industriale Nereto
Rif. catastali	Foglio n. 7 – Particelle n. 626 e 1323

Contenuti istruttoria

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- I. Anagrafica del progetto
- II. Quadro di riferimento programmatico
- III. Quadro di riferimento progettuale
- IV. Quadro di riferimento ambientale
- V. Conclusioni

Referenti della Direzione

Titolare Istruttoria:

Ing. **Patrizia De Iulis**

Gruppo di lavoro istruttorio:

Ing. **Daniele Carosella**





SEZIONE I ANAGRAFICA DEL PROGETTO

1. Responsabile Azienda Proponente

Cognome e Nome	D'Acchioni Alfredo
e-mail / PEC	info@washitalia.it / washitalia@pec.it

2. Estensore dello studio

Studio professionista	Società INGEGNERIA AMBIENTE S.r.l.
Cognome e Nome	Battistoni Enrico Maria
Albo Professionale e N. iscrizione	Albo Ingegneri di Ancona, n. 2666
e-mail	info@ingegneriaambiente.it

3. Avvio della procedura

Acquisizione in atti domanda	Prot. 262806/17 del 13.10.2017
Comunicazione avvenuta pubblicazione della documentazione	La comunicazione ai sensi dell'art. 27-bis, comma 2 del D.Lgs. 152/2006 è stata disposta con nota prot. 265877/17 del 17.10.2017

4. Osservazioni pervenute

Nei termini di pubblicazione (60 giorni dall'avvio della procedura) non è pervenuta alcuna osservazione:

5. Documentazione amministrativa

Richiesta adeguamento documentazione	Con pec del 10.10.2017 il Servizio Valutazioni Ambientali richiede l'adeguamento della documentazione da presentare ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006.
Richiesta di ARTA - Verifica completezza documentazione	Con pec del 13.11.2017, acquisita in atti con prot. n. 0289148/17 del giorno 14.11.2017, la Direzione Centrale di ARTA chiede documenti integrativi a quanto già presentato dalla ditta.
Integrazioni	In esito a quanto richiesto da ARTA con la sopra citata comunicazione la ditta con pec del 24.11.2017, acquisita in atti con prot. n. 0301254 del 27.11.2017 chiede lo sblocco dell'account per poter inserire la documentazione richiesta. Con pec del 29.11.2017, acquisita in atti con prot. n. 0305435 del 30.11.2017, la ditta ha comunicato l'avvenuto inserimento delle integrazioni e chiede contestualmente il blocco dell'account.
Genio Civile Teramo - Riscontro	Con pec del 4.12.2017 acquisita in atti con prot. n. 308987 dello stesso giorno, il Servizio Genio Civile Teramo rileva la necessità di non esprimersi in merito a tale progetto.
Conferenza dei Servizi (CdS)	In data 01.03.2018 si è tenuta la Conferenza dei Servizi prevista all'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006. Nel corso di tale incontro sono state richieste integrazioni (vedasi successivo punto 7)
Integrazioni a seguito CdS	Con pec del 30.03.2018, acquisita in atti con prot. n. 0094518 del 3.04.2018, la Ditta chiede lo sblocco dell'account al fine di poter caricare sul sito web la documentazione integrativa richiesta in fase di Conferenza dei Servizi. Con successiva pec del 12.04.2018 acquisita in atti con prot. n. 0105071 dello stesso giorno, la Ditta ha comunicato l'avvenuto inserimento richiesto (blocco dell'account)
Integrazioni a seguito CdS	Con pec del 29.05.2018, acquisita in atti con prot. n. 0153591 dello stesso giorno, la Ditta chiede lo sblocco dell'account. Con successiva pec del 01.06.2018 acquisita in atti con prot. n. 0157388 dello stesso giorno, la Ditta ha chiesto il blocco dell'account.
Oneri istruttori	Versati € 783,00
Precedenti giudizi CCR-VIA	-





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttorie Tecnica
Progetto

Valutazione di Impatto Ambientale - VIA
Wash Italia S.p.A. Realizzazione di una piattaforma di rifiuti liquidi non pericolosi - Nerceto

6. Elenco Elaborati

Publicati sul sito - Sezione "Elaborati VIA" (avvio della procedura)	Publicati sul sito - Sezione "Integrazioni" (richiesta ufficio)	Altri
<p>Sintesi non tecnica:</p> <ul style="list-style-type: none"> Relazione di sintesi <p>Progetto definitivo:</p> <ul style="list-style-type: none"> 01.01 - Relazione di sintesi 01.02 - Relazione di sintesi 01.03 - Relazione di sintesi 01.04 - Relazione di sintesi 01.05 - Relazione di sintesi 01.06 - Relazione di sintesi 01.07 - Relazione di sintesi 01.08 - Relazione di sintesi 01.09 - Relazione di sintesi 01.10 - Relazione di sintesi 01.11 - Relazione di sintesi 01.12 - Relazione di sintesi 01.13 - Relazione di sintesi 01.14 - Relazione di sintesi 01.15 - Relazione di sintesi 01.16 - Relazione di sintesi 01.17 - Relazione di sintesi 01.18 - Relazione di sintesi 01.19 - Relazione di sintesi 01.20 - Relazione di sintesi 01.21 - Relazione di sintesi 01.22 - Relazione di sintesi 01.23 - Relazione di sintesi 01.24 - Relazione di sintesi 01.25 - Relazione di sintesi 01.26 - Relazione di sintesi 01.27 - Relazione di sintesi 01.28 - Relazione di sintesi 01.29 - Relazione di sintesi 01.30 - Relazione di sintesi 01.31 - Relazione di sintesi 01.32 - Relazione di sintesi 01.33 - Relazione di sintesi 01.34 - Relazione di sintesi 01.35 - Relazione di sintesi 01.36 - Relazione di sintesi 01.37 - Relazione di sintesi 01.38 - Relazione di sintesi 01.39 - Relazione di sintesi 01.40 - Relazione di sintesi 01.41 - Relazione di sintesi 01.42 - Relazione di sintesi 01.43 - Relazione di sintesi 01.44 - Relazione di sintesi 01.45 - Relazione di sintesi 01.46 - Relazione di sintesi 01.47 - Relazione di sintesi 01.48 - Relazione di sintesi 01.49 - Relazione di sintesi 01.50 - Relazione di sintesi 01.51 - Relazione di sintesi 01.52 - Relazione di sintesi 01.53 - Relazione di sintesi 01.54 - Relazione di sintesi 01.55 - Relazione di sintesi 01.56 - Relazione di sintesi 01.57 - Relazione di sintesi 01.58 - Relazione di sintesi 01.59 - Relazione di sintesi 01.60 - Relazione di sintesi 01.61 - Relazione di sintesi 01.62 - Relazione di sintesi 01.63 - Relazione di sintesi 01.64 - Relazione di sintesi 01.65 - Relazione di sintesi 01.66 - Relazione di sintesi 01.67 - Relazione di sintesi 01.68 - Relazione di sintesi 01.69 - Relazione di sintesi 01.70 - Relazione di sintesi 01.71 - Relazione di sintesi 01.72 - Relazione di sintesi 01.73 - Relazione di sintesi 01.74 - Relazione di sintesi 01.75 - Relazione di sintesi 01.76 - Relazione di sintesi 01.77 - Relazione di sintesi 01.78 - Relazione di sintesi 01.79 - Relazione di sintesi 01.80 - Relazione di sintesi 01.81 - Relazione di sintesi 01.82 - Relazione di sintesi 01.83 - Relazione di sintesi 01.84 - Relazione di sintesi 01.85 - Relazione di sintesi 01.86 - Relazione di sintesi 01.87 - Relazione di sintesi 01.88 - Relazione di sintesi 01.89 - Relazione di sintesi 01.90 - Relazione di sintesi 01.91 - Relazione di sintesi 01.92 - Relazione di sintesi 01.93 - Relazione di sintesi 01.94 - Relazione di sintesi 01.95 - Relazione di sintesi 01.96 - Relazione di sintesi 01.97 - Relazione di sintesi 01.98 - Relazione di sintesi 01.99 - Relazione di sintesi 02.00 - Relazione di sintesi <p>Studio di Impatto Ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> Elenco elaborati Relazione Tecnica AA-SA-01 AA-SA-02 AA-SA-03 AA-SA-04 AA-SA-05 AA-SA-06 AA-SA-07 AA-SA-08 AA-SA-09 AA-SA-10 AA-SA-11 AA-SA-12 AA-SA-13 <p>Altri elaborati:</p> <ul style="list-style-type: none"> AA-SA-14 AA-SA-15 AA-SA-16 AA-SA-17 AA-SA-18 AA-SA-19 AA-SA-20 AA-SA-21 AA-SA-22 AA-SA-23 AA-SA-24 AA-SA-25 AA-SA-26 AA-SA-27 AA-SA-28 AA-SA-29 AA-SA-30 AA-SA-31 AA-SA-32 AA-SA-33 AA-SA-34 AA-SA-35 AA-SA-36 AA-SA-37 AA-SA-38 AA-SA-39 AA-SA-40 AA-SA-41 AA-SA-42 AA-SA-43 AA-SA-44 AA-SA-45 AA-SA-46 AA-SA-47 AA-SA-48 AA-SA-49 AA-SA-50 AA-SA-51 AA-SA-52 AA-SA-53 AA-SA-54 AA-SA-55 AA-SA-56 AA-SA-57 AA-SA-58 AA-SA-59 AA-SA-60 AA-SA-61 AA-SA-62 AA-SA-63 AA-SA-64 AA-SA-65 AA-SA-66 AA-SA-67 AA-SA-68 AA-SA-69 AA-SA-70 AA-SA-71 AA-SA-72 AA-SA-73 AA-SA-74 AA-SA-75 AA-SA-76 AA-SA-77 AA-SA-78 AA-SA-79 AA-SA-80 AA-SA-81 AA-SA-82 AA-SA-83 AA-SA-84 AA-SA-85 AA-SA-86 AA-SA-87 AA-SA-88 AA-SA-89 AA-SA-90 AA-SA-91 AA-SA-92 AA-SA-93 AA-SA-94 AA-SA-95 AA-SA-96 AA-SA-97 AA-SA-98 AA-SA-99 AA-SA-100 	<p>Integrazioni 30.03.2018:</p> <ul style="list-style-type: none"> AA-SA-01 AA-SA-02 AA-SA-03 AA-SA-04 AA-SA-05 AA-SA-06 AA-SA-07 AA-SA-08 AA-SA-09 AA-SA-10 AA-SA-11 AA-SA-12 AA-SA-13 AA-SA-14 AA-SA-15 AA-SA-16 AA-SA-17 AA-SA-18 AA-SA-19 AA-SA-20 AA-SA-21 AA-SA-22 AA-SA-23 AA-SA-24 AA-SA-25 AA-SA-26 AA-SA-27 AA-SA-28 AA-SA-29 AA-SA-30 AA-SA-31 AA-SA-32 AA-SA-33 AA-SA-34 AA-SA-35 AA-SA-36 AA-SA-37 AA-SA-38 AA-SA-39 AA-SA-40 AA-SA-41 AA-SA-42 AA-SA-43 AA-SA-44 AA-SA-45 AA-SA-46 AA-SA-47 AA-SA-48 AA-SA-49 AA-SA-50 AA-SA-51 AA-SA-52 AA-SA-53 AA-SA-54 AA-SA-55 AA-SA-56 AA-SA-57 AA-SA-58 AA-SA-59 AA-SA-60 AA-SA-61 AA-SA-62 AA-SA-63 AA-SA-64 AA-SA-65 AA-SA-66 AA-SA-67 AA-SA-68 AA-SA-69 AA-SA-70 AA-SA-71 AA-SA-72 AA-SA-73 AA-SA-74 AA-SA-75 AA-SA-76 AA-SA-77 AA-SA-78 AA-SA-79 AA-SA-80 AA-SA-81 AA-SA-82 AA-SA-83 AA-SA-84 AA-SA-85 AA-SA-86 AA-SA-87 AA-SA-88 AA-SA-89 AA-SA-90 AA-SA-91 AA-SA-92 AA-SA-93 AA-SA-94 AA-SA-95 AA-SA-96 AA-SA-97 AA-SA-98 AA-SA-99 AA-SA-100 <p>Integrazioni 11.04.2018</p> <ul style="list-style-type: none"> AA-SA-01 AA-SA-02 AA-SA-03 AA-SA-04 AA-SA-05 AA-SA-06 AA-SA-07 AA-SA-08 AA-SA-09 AA-SA-10 AA-SA-11 AA-SA-12 AA-SA-13 AA-SA-14 AA-SA-15 AA-SA-16 AA-SA-17 AA-SA-18 AA-SA-19 AA-SA-20 AA-SA-21 AA-SA-22 AA-SA-23 AA-SA-24 AA-SA-25 AA-SA-26 AA-SA-27 AA-SA-28 AA-SA-29 AA-SA-30 AA-SA-31 AA-SA-32 AA-SA-33 AA-SA-34 AA-SA-35 AA-SA-36 AA-SA-37 AA-SA-38 AA-SA-39 AA-SA-40 AA-SA-41 AA-SA-42 AA-SA-43 AA-SA-44 AA-SA-45 AA-SA-46 AA-SA-47 AA-SA-48 AA-SA-49 AA-SA-50 AA-SA-51 AA-SA-52 AA-SA-53 AA-SA-54 AA-SA-55 AA-SA-56 AA-SA-57 AA-SA-58 AA-SA-59 AA-SA-60 AA-SA-61 AA-SA-62 AA-SA-63 AA-SA-64 AA-SA-65 AA-SA-66 AA-SA-67 AA-SA-68 AA-SA-69 AA-SA-70 AA-SA-71 AA-SA-72 AA-SA-73 AA-SA-74 AA-SA-75 AA-SA-76 AA-SA-77 AA-SA-78 AA-SA-79 AA-SA-80 AA-SA-81 AA-SA-82 AA-SA-83 AA-SA-84 AA-SA-85 AA-SA-86 AA-SA-87 AA-SA-88 AA-SA-89 AA-SA-90 AA-SA-91 AA-SA-92 AA-SA-93 AA-SA-94 AA-SA-95 AA-SA-96 AA-SA-97 AA-SA-98 AA-SA-99 AA-SA-100 	<p>Integrazioni 01.06.2018</p> <ul style="list-style-type: none"> AA-SA-01 AA-SA-02 AA-SA-03 AA-SA-04 AA-SA-05 AA-SA-06 AA-SA-07 AA-SA-08 AA-SA-09 AA-SA-10 AA-SA-11 AA-SA-12 AA-SA-13 AA-SA-14 AA-SA-15 AA-SA-16 AA-SA-17 AA-SA-18 AA-SA-19 AA-SA-20 AA-SA-21 AA-SA-22 AA-SA-23 AA-SA-24 AA-SA-25 AA-SA-26 AA-SA-27 AA-SA-28 AA-SA-29 AA-SA-30 AA-SA-31 AA-SA-32 AA-SA-33 AA-SA-34 AA-SA-35 AA-SA-36 AA-SA-37 AA-SA-38 AA-SA-39 AA-SA-40 AA-SA-41 AA-SA-42 AA-SA-43 AA-SA-44 AA-SA-45 AA-SA-46 AA-SA-47 AA-SA-48 AA-SA-49 AA-SA-50 AA-SA-51 AA-SA-52 AA-SA-53 AA-SA-54 AA-SA-55 AA-SA-56 AA-SA-57 AA-SA-58 AA-SA-59 AA-SA-60 AA-SA-61 AA-SA-62 AA-SA-63 AA-SA-64 AA-SA-65 AA-SA-66 AA-SA-67 AA-SA-68 AA-SA-69 AA-SA-70 AA-SA-71 AA-SA-72 AA-SA-73 AA-SA-74 AA-SA-75 AA-SA-76 AA-SA-77 AA-SA-78 AA-SA-79 AA-SA-80 AA-SA-81 AA-SA-82 AA-SA-83 AA-SA-84 AA-SA-85 AA-SA-86 AA-SA-87 AA-SA-88 AA-SA-89 AA-SA-90 AA-SA-91 AA-SA-92 AA-SA-93 AA-SA-94 AA-SA-95 AA-SA-96 AA-SA-97 AA-SA-98 AA-SA-99 AA-SA-100

7. Premesse generali

Come già riferito al precedente punto 5, in data 01.03.2018 si è tenuta la Conferenza dei Servizi (CdS) prevista all'art. 27 bis del 152/2006 e finalizzata al rilascio del PAUR. Nel corso di tale incontro sono pervenute richieste di integrazioni da parte dell'ARTA, della Provincia di Teramo nonché il parere della Ruzzo Reti SPA. Rinvio al verbale di suddetta CdS pubblicato sul sito <http://sra.regione.abruzzo.it/>, di seguito si riportano le richieste formulate nel corso della riunione:

- 1) Chiarimenti in merito all'iter procedurale e autorizzativo dell'impianto anche in relazione alle procedure di cui al D.Lgs. 152/2006;
- 2) Chiarimenti in merito ai codici CER trattati in impianto anche in riferimento alle note pervenute da parte di ARTA e Provincia di Teramo;
- 3) Integrare il progetto verificando la compatibilità col nuovo PRGR, riportando altresì la tabella di verifica con i criteri localizzativi (L.R. 5/2018);
- 4) Definire il quadro emissivo sommando le emissioni derivanti dall'attività già esistente (stabilimento Wash) e quella in progetto (piattaforma trattamento rifiuti);
- 5) Quantificare il refluo scaricato all'interno del corpo idrico superficiale;





- 6) Chiarire l'impatto sul traffico locale analizzando il percorso effettuato dai mezzi di trasporto. Inoltre, si ritiene opportuno specificare i quantitativi di approvvigionamento di materie prime necessari al ciclo di trattamento al fine di quantificare i transiti giornalieri degli automezzi;
- 7) In merito al parere negativo della Ruzzo Reti S.p.A. (prot 7395 del 28.02.2018), si chiede alla ditta di proporre soluzioni alternative in situazioni di emergenza;
- 8) Chiarimenti in merito all'emungimento dell'acqua da i pozzi a disposizione della ditta; si chiede di precisare l'utilizzo di tali acque ed i quantitativi coinvolti nell'ambito delle lavorazioni dello stabilimento e di fornire tutti gli atti autorizzativi relativi all'utilizzo di tali risorse;
- 9) Necessità di acquisire l'Autorizzazione Paesaggistica ai sensi del D.Lgs. 42/2004, il cui rilascio è di competenza comunale.

Nella documentazione integrativa trasmessa, la ditta proponente fornisce riscontro alle richieste formulate in sede di CdS; la presente relazione tiene pertanto conto di tutta documentazione sin qui fornita, rinviando alla stessa per quanto di seguito non riportato.

In merito alla richiesta 1) del Verbale della CdS, nella documentazione integrativa si riferisce che l'impianto è stato escluso in precedenza dalle procedure di VIA perché i quantitativi di rifiuti trattati non superavano le 10 ton/giorno. Si precisa inoltre che la Ditta sta procedendo ad integrare e predisporre tutta la documentazione necessaria al fine di includere nell'AIA l'attuale attività svolta dalla Wash Italia per il trattamento dei capi di abbigliamento in jeans.

SEZIONE II

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

1. Localizzazione geografica

L'area interessata dall'intervento è ubicata nel comune di Nereto (TE) alla destra idrografica del torrente Vibrata. Il sito si colloca in posizione collinare e dista oltre 8 km dalla costa adriatica ad est della S.P. Nereto-Salinello interessando il foglio n. 7, particelle n. 626 e 1323. Di seguito si riportano gli elaborati per la localizzazione dell'area:



Fig. 1 Stralcio catastale dell'area d'intervento, in rosso le particelle che compongono la struttura esistente (dallo SIA)





Fig. 2 – Localizzazione area d'intervento (dallo SIA)

2. Piano Regolatore Esecutivo (PRE)

Nello SIA si riporta che l'area e le zone limitrofe al sito d'intervento sono classificate all'interno del PRE del comune di Nereto come *"Zona produttiva di Antica formazione – Ambito D1"* (riferimento artt. 6.4 6.5 delle NTA). La zona D1 identifica aree industriali ed artigianali esistenti in gran parte già edificate ed urbanizzate. La localizzazione degli impianti di trattamento e smaltimento in aree a destinazione produttiva, come indicata nell'art. 196 del D.Lgs.152/2006 costituisce fattore preferenziale. In particolare tale criterio è preferenziale per impianti di trattamento chimico fisico. Di seguito uno stralcio del Piano per la zona in esame:



ZONA DI PIANIFICAZIONE			
Tipo	Figura	Strumento	Zona
Produttiva	2	PRE	D1
Piano Regolatore Esecutivo			
Art. 6.4 e 6.5 NTA			
Zona produttiva di antica formazione			
Per: attività industriali, artigianali e commerciali			

Fig. 3 – Stralcio piano regolatore generale, in rosso l'area d'impianto oggetto d'intervento (dallo SIA)

3. Piano Territoriale Provinciale (PTP)

Nel Piano Territoriale della Provincia di Teramo l'area oggetto dell'intervento ricade all'interno di una zona ricadente in categoria *"Insediamenti Monofunzionali"*, che vengono esplicitati all'interno dell'art. 19 delle Norme Tecniche: *"Gli insediamenti monofunzionali sono quelli prevalentemente non residenziali con destinazione e tipologia di*





utilizzazione dello spazio che, per ragioni di funzionalità proprie ed in rapporto al sistema delle relazioni, richiedono una specifica localizzazione".

Si riporta di seguito la cartografia che colloca il sito industriale (freccia arancione) all'interno del Piano sopra citato:

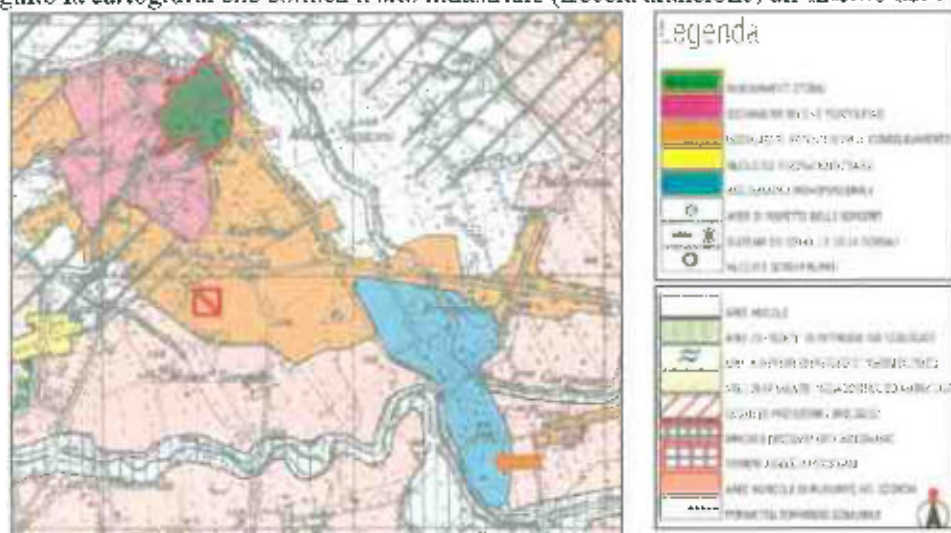


Fig. 4 – Sistema ambientale ed insediativo PIP di 1° grado (dallo SIA)

4. Vincolo D.Lgs. 42/2004

L'impianto rientra nel vincolo "Fasce di rispetto fluviale e lacuale", art. 142 comma c del Dlgs 42/2004. Il progetto in essere, pertanto, è soggetto all'acquisizione dell'Autorizzazione Paesaggistica (di competenza comunale), come del resto richiesto nel corso della CdS.



Fig. 5 – Vincolo D.Lgs. 42/2004 (dallo SIA)

In risposta a quanto sopra la Ditta allega invece un'attestazione del Comune di Nereis (Allegato A) che evidenzia la non esistenza del vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004.

5. Piano di Tutela delle Acque (PTA)

Si riferisce che l'area di interesse rientra nella Piana del Vibrata e che nessun area del comune di Nereis ricade all'interno di zone ad elevata protezione (vedasi anche quanto riportato nel successivo punto 1.5 capitolo "Autorizzazione allo scarico e limiti di legge").

6. Piano Regionale Tutela Qualità dell'Aria

Nello SIA si riferisce che l'area di intervento ricade in "Zona di mantenimento - IT1304" del Piano Regionale Tutela Qualità dell'Aria.





7. Piano Regionale Gestione Rifiuti

Nello SPA si dichiara che è stata effettuata la verifica con i criteri localizzativi (senza fornire la tabella di dettaglio) della L.R. 45/2007 affermando che la localizzazione dell'impianto risulta essere in linea con tali criteri.

Richiamando quanto richiesto nel corso della CdS del 01.03.2018 circa la necessità di una verifica con i criteri localizzativi del nuovo PRGR LR 5/2018, nel documento integrativo presentato, al punto 3) si dichiara che:

"Essa manifesta l'esigenza che la Legge non sia ordinariamente retroattiva; ovvero che lo sia solo se, derogando al principio generale d'irretroattività, si qualifichi espressamente come tale. Nel caso che qui ci occupa, la richiesta e l'inizio del procedimento amministrativo, avvenuta in data 03/10/2017, è chiaramente di epoca antecedente la pubblicazione della L.R. n. 5 del 2018 e quindi, il rapporto giuridico è sorto prima dell'emanazione della Legge Regionale de quo. Per tali ragioni, la procedura di che trattasi deve trovare il proprio regime giuridico di riferimento nella disciplina originaria mai abrogata e non nella norma sopravvenuta che per di più ad oggi risulta essere stata osservata dagli organi preposti."

Con le integrazioni presentate in data 01.06.2018 si riferisce che l'intervento in oggetto interessa il gruppo C (sottogruppo C9) ed il gruppo D (sottogruppo D11), mentre il deposito preliminare D15 essendo di rifiuti non pericolosi risulta escluso dalla verifica. In merito alla "Tutela della popolazione dalle molestie" si comunica che sono rispettate le fasce di rispetto di 1500 m dai centri abitati e dalle funzioni sensibili riportando che l'impianto di depurazione è già esistente ed è situato in una zona D1 di antica formazione che dista 1700 m dalla zona A del comune di Nereto (come riporta la Fig. 5.1) e circa 1600 m con la prima funzione sensibile (Liceo scientifico).

A supporto di quanto sopra è stata fornita la seguente planimetria esplicativa:

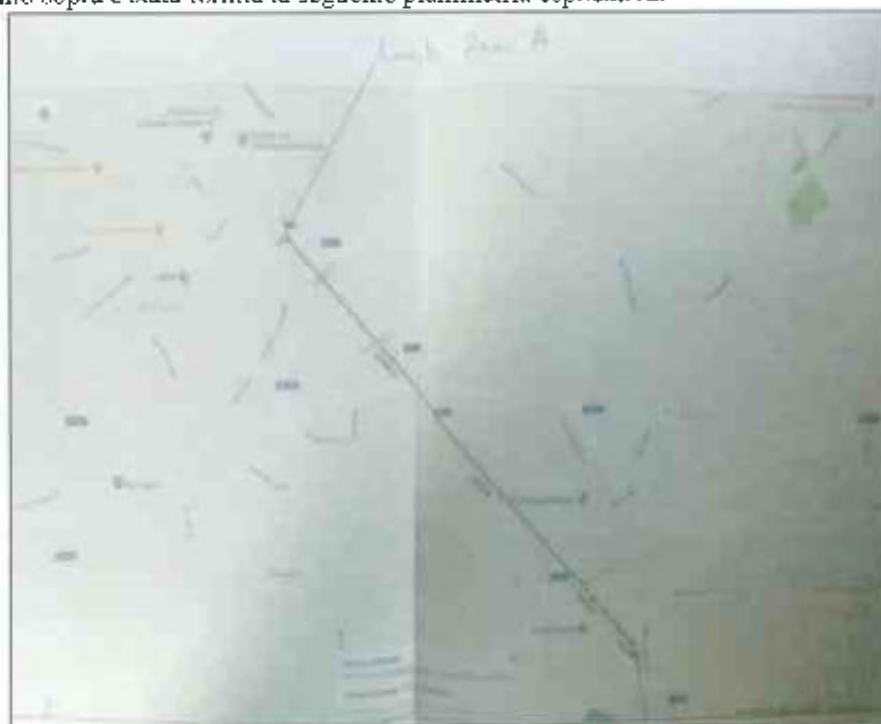


Fig. 5.1 Distanza impianto-limite zona A Comune di Nereto (da Integrazione trasmessa)

Tale affermazione risulta corretta solo se la distanza prevista dal suddetto piano (1500 m per gli impianti di gruppo C-sottogruppo C9 - come l'impianto in oggetto) viene misurata rispetto al centro storico del Comune di Nereto come si evince dall'immagine che segue:

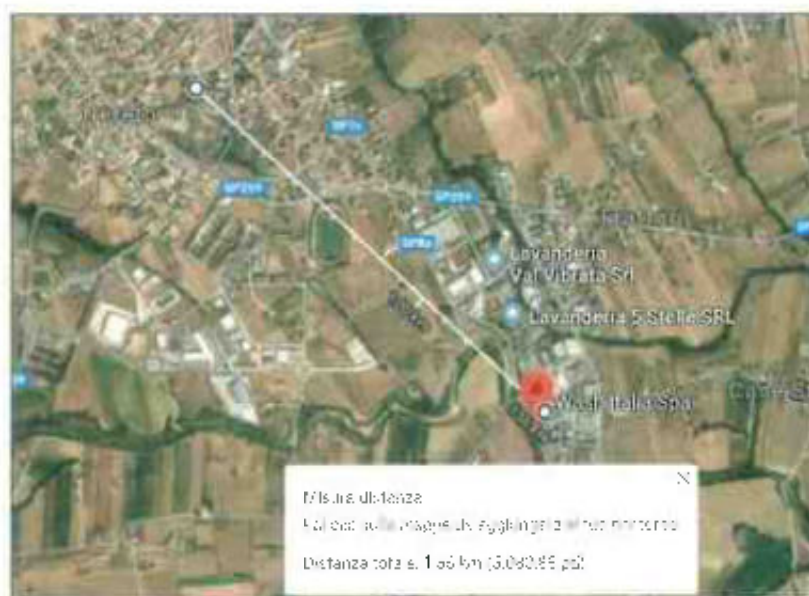


Fig. 5.2 Distanza impianto-limite zona A Comune di Nereto (da Google Map)

8. Altri vincoli

L'area di intervento:

- Rientra nelle aree bianche presenti nel Piano Regionale Paesistico (PRP);
- Non rientra nelle aree soggette al Vincolo Idrogeologico (L. 3267/1923);
- Non ricade all'interno delle zone di Pericolosità e di Rischio cartografate nel PAI;
- Risulta avere una distanza di circa 15 km dalle Aree Protette più vicine;
- Non rientra nelle aree precedentemente percorse da incendi negli anni 2008-2015;
- Non rientra nel Piano Stralcio Difesa Alluvioni (L. 183/1989 e D.G.R. 1386/2004).

SEZIONE III QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

1. Descrizione del progetto

1.1 Stato di fatto

L'insediamento della Wash Italia ad oggi si occupa di trattamento dei capi di abbigliamento in jeans al fine di ottenere effetti particolari sui tessuti. I reflui di scarico prodotti dalla filiera di trattamento vengono trattati nell'impianto di depurazione ad uso esclusivo della Wash Italia, adiacente allo stabilimento ed all'interno della proprietà della Società. L'effluente depurato viene poi scaricato in corpo idrico superficiale.

Ad oggi la filiera di processo dell'impianto di depurazione prevede le seguenti operazioni:

Den.	Descrizione operativa	N°
Linea acque		
LF-1	Tela filtrante	1
PS-1	Sollevamento iniziale	1
SC-1 a b	Sedimentazione primaria	1
EQ-1	Equalizzazione	1
RB-1 a b	Trattamento biologico di I Stadio	1
RB-2	Trattamento biologico di II Stadio	1
SC-1	Sedimentazione secondaria	1
RC-1	Disinfezione	1
FC-1	Filtrazione a sabbia	1
Linea fanghi		
IF-1	Ipersaturato gravitazionale	1
DF-1	Disidratazione fanghi	1

Fig. 6 Filiera di processo impianto di Wash (dallo SIA)

La ditta nell'avviso al pubblico e nell'istanza di VIA "segnala che in data 14.09.2017, il Comune di Nereto (Area tecnica, Lavori Pubblici- Urbanistica-Manutenzione e Patrimonio) con provvedimento n. 4/2017 (Pratica 01501910671-28112014-1529-SUAP 7006) ha rilasciato ai sensi e per gli effetti dell'art.3 del D.P.R. 53/2013 alla





ditta Wash Italia SpA, per l'impianto sito nella zona industriale di Nereto, l'Autorizzazione Unica Ambientale inerente l'attività di tintura e lavanderia dei capi in jeans per i seguenti titoli abilitativi:

- *Autorizzazione emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'art.269 del D.Lgs. 152/2006 Allegato 2 e allegato 2.1 lettera c);*
- *Autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del D.Lgs. 152/2006, Allegato 1 lettera a);*
- *Comunicazione o nulla osta di cui all'art.8, comma 4 o comma 6. della legge 447/1995 Allegato 3 lettera e) "nota del comune di Nereto acquisita al protocollo Regionale il 171.07.2017 mun. 189565.*

...Quindi non appena la Wash Italia S.p.A. consegnerà la procedura VIA e l'AIA, provvederà a chiedere modifica dell'AUA di cui sopra eliminando dall'autorizzazione ciò che concerne l'impianto di depurazione dello stabilimento di produzione."

1.2 Dimensioni del progetto

Il progetto presentato, prevede la realizzazione di una filiera di trattamento di rifiuti speciali non pericolosi per l'esercizio delle seguenti attività:

- **D15** Deposito preliminare in sola predisposizione;
- **D9** Chimico-fisico;
- **D8** Processo biologico a cicli alternati di denitrificazione - nitrificazione;
- **D8** di affinamento nel processo biologico esistente.

I dati utilizzati per il dimensionamento della piattaforma rifiuti liquidi vengono indicati nella seguente tabella:

Param.	Unità	Valore	Unità	Valore
Portata giornaliera massima	m ³ /d	170		
Portata giornaliera media	m ³ /d	120		
Portata annua	m ³ /anno	36.000		
Conducibilità	µS/cm	75		
pH		7.4-8		
COD	mg/L	Fino a 3000	120	411
NH ₄ ⁺	mg/L	Fino a 2000	120	340
Clorati	mg/L	Fino a 3000	220	711
Dure	mg/L	10	120	17

Fig. 7 – Dati a base progetto piattaforma rifiuti liquidi (dallo SIA)

Quindi la portata giornaliera massima da autorizzare viene fissata in 170 mc/giorno; la quantità annua da trattare massima sarà pari a 36.000mc/anno, ciò significa una portata media di circa 120 mc/giorno.

A seguito della richiesta di integrazione n. 5) effettuata in sede di CdS, si afferma che **“la filiera esistente dell'impianto di depurazione continuerà a trattare una portata di picco di circa 40 – 50 mc/h di reflui derivanti dalle attività dello stabilimento della Wash Italia S.p.A.”**, recanti la seguente caratterizzazione:

<i>Caratterizzazione media refluo dello stabilimento Wash influente all'impianto di depurazione</i>										
	T	pH	TSS	COD	BOD5	N-NO ₃	N-NH ₄	N-NO ₂	N-NO ₂	Prot.
	°C		mg/L	mg/L	mg/L	mg/L	mg/L	mg/L	mg/L	mg/L
MEDIA	12.7	7.1	296	270	105	8.9	3.3	4.5	2.4	3.3

Fig. 7.1 Caratterizzazione reflui stabilimento Wash (da integrazioni allo SIA)

In base al tale dimensionamento, l'impianto ricade nella tipologia di progetti sottoposti ad AIA (punto 5.3 All. VIII) nonché in quelli **soggetti** a VIA (lett. n) allegato III e non al pt. 7 lett. s) e r) All.IV D.Lgs 152/2006 (come dichiarato dalla Ditta).

Si riferisce che, i criteri utilizzati per il dimensionamento della piattaforma sono i seguenti:

- Realizzazione della piattaforma all'interno dell'area già di proprietà della Wash;
- Riutilizzo delle strutture e degli impianti esistenti, in particolare la vasca biologica MBBR verrà adeguata a processo biologico D8 a cicli alternati mentre i sedimentatori a pacchi lamellari verranno utilizzati come sedimentatori per il chimico-fisico;
- Il refluo pretrattato effluente dalla piattaforma trattamento rifiuti liquidi verrà inviato in testa al depuratore Wash per subire l'ultima fase di affinamento D8 prima dello scarico in corpo idrico superficiale il quale **rimane invariato** rispetto allo stato di fatto sia come punto di scarico sia come limiti allo scarico.





1.3 B.A.T - Best Available Technologies

Le migliori tecnologie disponibili tra i processi avanzati per la depurazione delle acque reflue vengono indicate nel D.M. 29/01/2007. In particolare, con riferimento alle migliori tecnologie per la rimozione degli inquinanti prioritari, sono indicati i seguenti processi, definiti "consolidati":

- Chiari-flocculazione;
- Precipitazione chimica seguita da filtrazione;
- Processi a fanghi attivi;
- Adsorbimento su carboni attivi.

In esito a quanto richiesto dall'ARTA in sede di CdS circa la necessità di eseguire il confronto con il BREF facendo riferimento al Final Draft al fine di poter rilasciare le proprie valutazioni, la Ditta ha riferito che

"Nel caso che qui ci occupa, la richiesta e l'inizio del procedimento amministrativo, avvenuta in data 03/10/2017, è chiaramente di epoca antecedente la pubblicazione del nuovo documento BREF relativo al trattamento dei rifiuti e, quindi, il rapporto giuridico è sorto prima dell'emanazione del documento."

Si riporta una proposta di filiera di trattamento in cui si combinano diversi processi chimico-fisici e biologici.

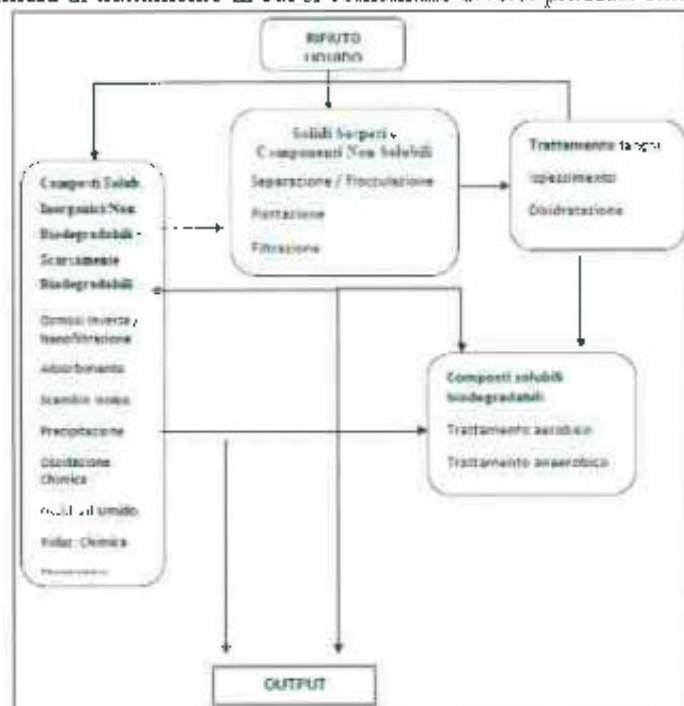


Fig. 8 – Schema di flusso (dallo SIA)

1.4 Rifiuti e aree di stoccaggio

Per quel che attiene i rifiuti in ingresso, i codici CER richiesti in fase autorizzativa, sono riportati nell'allegato B7- *Elenco Codici CER* reso attraverso la documentazione integrativa, ed allegati alla presente (allegato 1).

Il dettaglio del deposito preliminare effettuati e dei codici CER viene riportato di seguito, rinviando alla sezione 1., 4.2 della *Modulistica AIA* per maggior dettaglio.

Si riferisce che *"I serbatoi che verranno installati per il deposito temporaneo, saranno in PRFV [vetroresina] e dotati ciascuno di un sistema di misura in continuo del livello e di n° 2 interruttori a galleggiante per il blocco del carico e segnalazione di allarme, qualora non intervenisse il controllo tramite il misuratore in continuo. I serbatoi saranno inoltre dotati di uno sfiato predisposti per un collegamento futuro ad un collettore di aspirazione dell'aria da trattare della linea equalizzazione."*

Il contenuto di ogni serbatoio verrà registrato su apposita modulistica indicandone la data conferimento, la provenienza, il codice CER e la successiva data di scarico verso il trattamento."

Ciascun serbatoio sarà dotato di un idoneo bacino di contenimento con dimensioni che rispettano quanto indicato nell'Allegato 3 del Decreto 12 giugno 2002 n. 161 che impone quanto segue: *"I contenitori e/o serbatoi devono essere posti su pavimento impermeabilizzato e dotati di sistemi di contenimento di capacità pari al serbatoio stesso oppure nel caso che nello stesso bacino di contenimento vi siano più serbatoi, la capacità del bacino deve essere*





pari ad almeno il 30% del volume totale dei serbatoi, in ogni caso non inferiore al volume del serbatoio di maggiore capacità, aumentato del 10%."

Inoltre "la società WASH Italia Spa in fase di gestione, per la scelta delle matrici influenti, identificherà i CER da trattare previa analisi di caratterizzazione dei rifiuti condotta direttamente nel sito di produzione."

In relazione invece alle aree di stoccaggio, di seguito si riportano le planimetrie che identificano quelle destinate alle materie prime utilizzate e quelle destinate ai rifiuti prodotti:

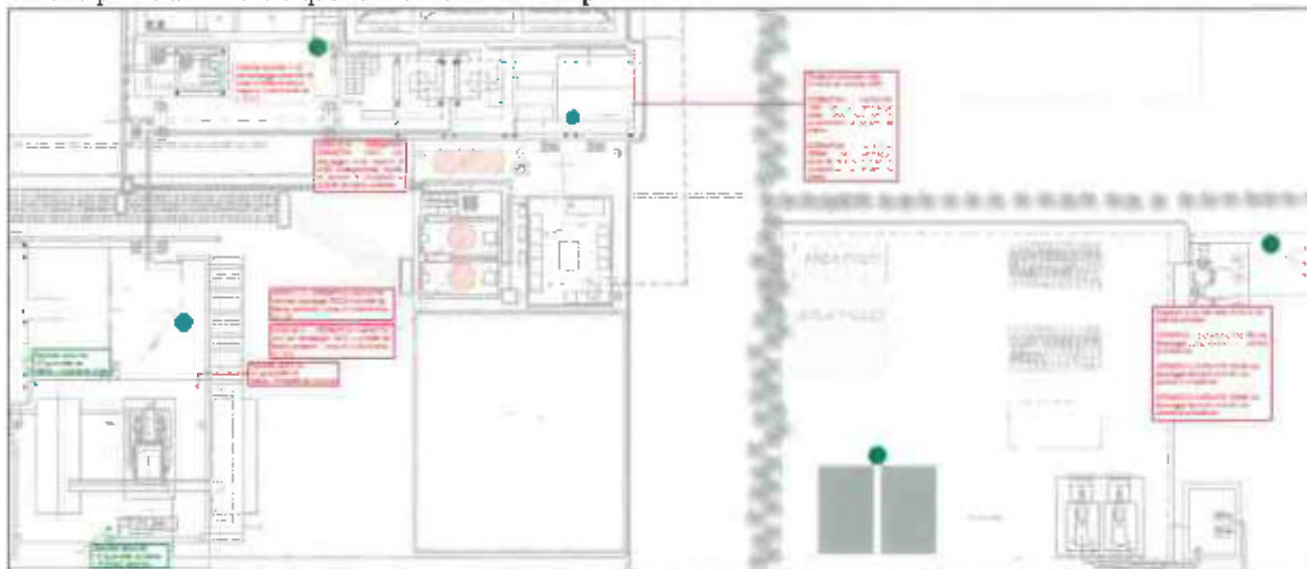


Fig. 8.1 – Aree di stoccaggio prodotti – in verde stoccaggi esistenti e in rosso nuovi stoccaggi (da elaborato C2 allegato all'AIA)



Fig. 8.2 - Aree di stoccaggio rifiuti (da elaborato G1 allegato all'AIA)

Relativamente allo stato post operam, si distinguono specificatamente i rifiuti influenti e quelli effluenti, in quanto, a differenza della condizione attuale:

- **Rifiuti influenti:** completamente conferiti e trattati nella piattaforma REF e disconnessi, in termini di rifiuti in ingresso, dalla filiera principale;
- **Rifiuti effluenti:** provengono separatamente dalla piattaforma rifiuti e dall'impianto di trattamento acque.

Per quanto riguarda in particolare la piattaforma dei rifiuti liquidi non pericolosi si prevedono invece la produzione:

- di grigliato con codice CER 19.08.01 dalla attività di grigliatura;
- fango con codice CER 19.08.14 (fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali diversi da quelli di cui alla voce 190813) dalle attività di disidratazione (trattando i fanghi separatamente da quelli dell'impianto di depurazione; si prevede di utilizzare la nastropressa esistente).

Quest'ultimi saranno prodotti sia nel trattamento D9 che nel D8 (supero biologico e fanghi del chimico-fisico).

1.5 Interventi di progetto

La filiera di processo dello stato di progetto prevede la seguente successione di operazioni unitarie:





Descrizione	Unità	Valore
Viabilità per permettere manovre ed uscite mezzi		
Faso	N	1
Piazzole di scarico camion ed attacco rapido tipo Perrot	N	2
Stazioni di grigliatura fine	N	2
Vasca di accumulo e sollevamento per 170 m ³ di valle	N	1
Predisposizione per deposito preliminare - D15	N	2
Vasca di accumulo equalizzazione	N	1
Trattamento chimico-fisico (coagulazione-flocculazione e sedimentazione) - D9	N	2
Processo biologico a celli alternati (denitrificazione-nitrificazione) - D5	N	1
Trattamento di ultrafiltrazione su MBR	N	2
Rilascio del permeato in rete al depuratore Wash per affinamento - D3 affinamento	N	1
Caricamento dei fanghi di supero e dei fanghi del chimico-fisico alla nastrocassa esistente	N	1

Fig. 9 – Filiera di processi piattaforma trattamento rifiuti liquidi (dallo SIA)

Viabilità all'interno dello stabilimento

Allo stato di fatto l'accesso agli stabilimenti ed al depuratore Wash viene garantito mediante strada interna di larghezza circa pari a 18 m; pertanto risulta la possibilità di realizzare due corsie da 9,0 m ciascuna, separate da idoneo new-jersey così da rendere indipendenti i percorsi Wash da quelli destinati al trattamento di rifiuti liquidi. Si rimanda alla planimetria di **progetto** per il dettaglio dell'intervento (fig. 13).

Autorizzazione allo scarico e limiti di legge

I limiti allo scarico dello stato di progetto rimangono invariati rispetto a quelli dello stato di fatto. Come già indicato al precedente punto 1.2 lo scarico avviene in corpo idrico superficiale il quale rimane invariato rispetto allo stato di fatto sia come punto di scarico sia come limiti allo scarico.

Nel progetto proposto era previsto uno scarico di emergenza per eventuali sversamenti nella fognatura della Ruzzo Reti spa, ma a seguito del parere negativo della stessa (prot 7395 del 28.02.2018 in atti) viene prevista una nuova configurazione di emergenza (in sostituzione della prima soluzione proposta) consistente nella costruzione di una vasca di contenimento dei reflui e con l'installazione di un campionatore e di un misuratore di portata allo scopo di monitorare l'effluente dalla piattaforma prima dell'immissione nell'impianto di depurazione, al fine di evitare la contaminazione dell'ambiente circostante l'impianto.

Con la documentazione integrativa presentata in data 01.06.2018, sempre in relazione al parere negativo della Ruzzo, che *"in caso di malfunzionamenti della piattaforma di rifiuti liquidi non pericolosi tale da non garantire il rispetto dei valori limiti di emissione allo scarico finale:*

- *Di ridurre le attività svolte dalla piattaforma di rifiuti liquidi non pericolosi per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto;*
- *Adeguate sistemi di sicurezza che verranno previsti in progetto, che consentano di impedire l'invio dello scarico S2 (permeato MBR) alla filiera dell'impianto di depurazione esistente."*

Per ciò che prevedono le NTA del Piano di Tutela delle Acque della Regione Abruzzo, l'ARTA riferisce che la Ditta non ha ancora **ottemperato** alla prescrizione di installare misuratori di portata e campionatori in automatico al fine di consentire controlli sistematici su ogni scarico industriale. La Ditta, in risposta, afferma che si è provveduto ad integrare gli interventi di progetto prevedendo quanto sopra riportato (Elaborato Aggiornato D-G.05b e B1).

Si integra il progetto anche con una nuova planimetria della rete idrica (Elaborato aggiornato D-G.05c) che definisce in maniera completa e definitiva i percorsi delle tubazioni.

Scarico, grigliatura, accumulo e sollevamento al trattamento

Sono previste due piazzole di scarico del percolato, ciascuna asservita da uno scarico tipo "Perrot"; la tubazione viene diretta ad una griglia fine, tipo a cestello rotante punched-ball a luce 2 mm alloggiata su cassone chiuso in acciaio inox AISI304. Ciascuna griglia avrà una portata di 100 mc/h così da permettere lo scarico del bottino in circa 25-30 minuti (ipotizzando un volume di circa 30 mc).

I grigliati verranno compattati e raccolti in cassone mentre il refluo inviato a caduta in un pozzetto di sollevamento adiacente dotato di n.1 + 1 pompe centrifughe in grado di sollevare il refluo alla seguente vasca di equalizzazione. Si precisa che le suddette operazioni unitarie verranno collocate sotto la tensostruttura, realizzata recentemente da Wash.

Deposito preliminare – D15

Sarà predisposto un deposito preliminare dei rifiuti mediante serbatoi fuori terra di idoneo materiale per un volume totale di 60 mc. Nella planimetria di progetto viene indicata l'area destinata al deposito mediante due unità ciascuna di volume pari a 30 mc.





Vasca di equalizzazione

Dalla vasca di accumulo i reflui verranno caricati alla vasca di equalizzazione, dimensionata per garantire un tempo di permanenza superiore a 2 giorni, pertanto se si ammette il conferimento dei percolati in 5 giorni lavorativi, sarà possibile garantire il trattamento in continuo 24 ore su 24 tutti i giorni della settimana delle restanti unità operative. Condizione necessaria dal momento che il corretto funzionamento del processo biologico per la rimozione delle forme azotate prevede il funzionamento in continuo. Nel dettaglio il nuovo comparto verrà realizzato ex-novo adiacente la vasca biologica MBBR (riqualificata nello stato di progetto) che sarà gettata in opera in cemento armato.

Vasca	Unità	Valore
Potenza totale	gWh	100
Potenza giornaliera	gWh/d	110
Potenza massima	gWh/d	170
Temperatura acqua	°C	15
Volume utile alla portata max	m ³	100
Elettrolascicatori	N°	2
Potenza singolo mixer	kW	2.0
Pompe sollevamento al trattamento	N°	1+1
Potenza singola pompa	kW	1
Temperatura di progetto	°C	20-25

Fig. 10 –Caratteristiche tecniche vasca di equalizzazione (dallo SIA)

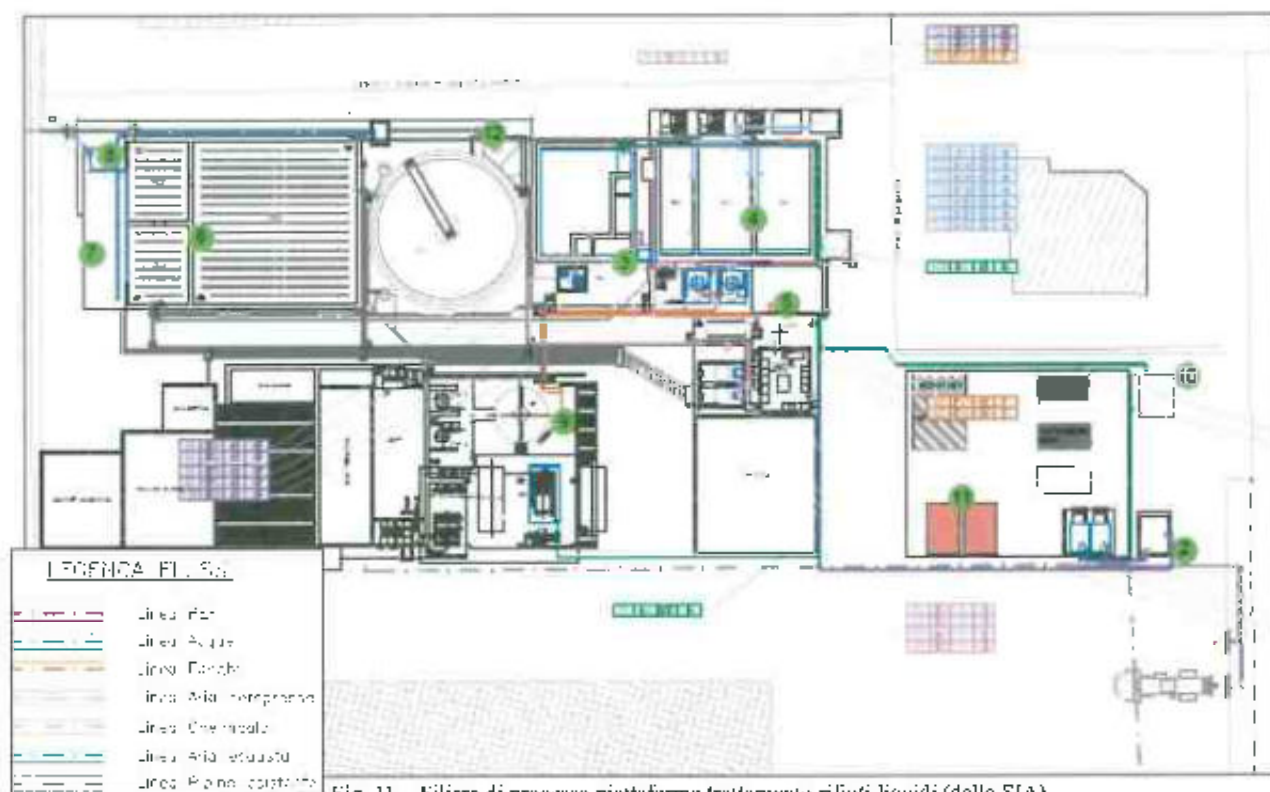


Fig. 11 Filiera di processo piattaforma trattamento rifiuti liquidi (dallo SIA)

Trattamento chimico-fisico - D9

Il trattamento chimico-fisico è previsto tramite **due linee parallele**, ciascuna delle quali prevede:

- Flash mixing o coagulazione;
- Miscelazione lenta o flocculazione;
- Sedimentazione su pacchi lamellari.

Si riferisce che, in relazione alle esigenze di progetto ne verrà realizzata una sola, mentre per la seconda linea di trattamento, è prevista la sola predisposizione. Dal sedimentatore secondario i fanghi verranno estratti mediante pompa dedicata e caricheranno la disidratazione meccanica, mentre il chiarificato alimenterà il processo biologico di valle.





Il processo biologico a Cikli Alternati – D8

Il processo biologico prevede di trattare il refluo effluente dalla linea di chimico-fisico in n.3 linee biologiche progettate con le idonee forniture elettromeccaniche e sistemi di misura per garantire la tecnologia CA® in denitrificazione nitrificazione. Verranno riutilizzati i volumi esistenti (ex vasca MBBR e relativo accumulo) per un volume complessivo di 650 mc in tre linee parallele di cui n.2 del volume di 250 mc cadauno mentre la terza linea di 150 mc. Di seguito la tabella delle principali caratteristiche dimensionali e la ripartizione delle portate.

Param.	Unità	Valore
Volume TOTALE reattore biologico	m ³	650
INV. garantito con il volume disponibile		2,9
Rapporto $\frac{EQ2}{RB1} = 1,6$		22,1
N. linee RB1	n.	2
Larghezza singola linea	m	7
Lunghezza singola linea	m	10
Superficie singola linea	m ²	50
Battente	m	5
Volume totale	m ³	500
Portata influente in RB1	m ³ /d	92
	m ³ /h	4
N. linee EQ2	N.	1
Larghezza singola linea	m	7
Lunghezza singola linea	m	10
Superficie singola linea	m ²	30
Battente	m	5
Volume totale	m ³	150
Portata influente in EQ2	m ³ /d	28
	m ³ /h	1,2

Fig. 12 Caratteristiche dimensionali processo biologico (dallo SIA)

Il processo adottato, rispetto alla nitrificazione-denitrificazione convenzionale, presenta i seguenti vantaggi:

- Riduzione del consumo di ossigeno in fase aerobica del 25% e conseguenti risparmi energetici;
- Minor richiesta di carbonio esterno, fino al 40%, in fase anossica;
- Le emissioni di CO₂ sono ridotte del 20%.

Il comparto MBR

Lo SIA riporta che il mixed liquor verrà inviato ad un comparto MBR che permette al comparto biologico di poter lavorare a più alte concentrazioni di solidi sospesi rispetto ad un sistema convenzionale. L'effluente finale è ottenuto per mezzo di una filtrazione OUT - IN, ovvero il mixed liquor passa attraverso le superficie esterna delle fibre verso la sezione interna delle fibre stesse. Il comparto sarà alloggiato in apposite vasche in acciaio al carbonio situate, assieme a tutte le utilities a corredo, nell'area adiacente al comparto biologico in corrispondenza dei sedimentatori a pacchi lamellari esistenti, due dei quali verranno pertanto smantellati. Il permeato del comparto di ultrafiltrazione verrà diretto in testa al depuratore Wash, nella vasca di accumulo/egualizzazione.

La gestione dei fanghi di supero biologico e dei chimico-fisico

Nella tabella che segue viene riportata la produzione di fanghi nella piattaforma trattamento percolato, determinata dal supero biologico e dai fanghi del chimico-fisico. Gli interventi di progetto prevedono l'installazione di una pompa monovite per alimentare la nastropressa esistente.

Le operazioni di disidratazione dei fanghi della piattaforma avverranno separatamente rispetto alle operazioni di smaltimento dei fanghi del depuratore tramite un programma di gestione giornaliero della nastropressa da parte del Gestore. I fanghi disidratati verranno poi raccolti in cassoni distinti. Il primo cassone da 10 mc per la raccolta del CER 190814 mentre il secondo sempre da 10 mc per la raccolta del CER 191209.

Si stima una produzione di 421 ton/anno di fango.





Parametro	U.m.	Valore
Carico influente	kgTS/d	360,6
Portata influente	m ³ /d	25,4
Percentuale di secco influente	%TS	1,4
Produzione annua	kgTS/y	51624
Percentuale di cattura	%	30
Contenuto in secco torta	%TS	22
Produzione di fanghi tal quale	kgTS-y	105299
	tonTS/y	1,05
Produzione di fanghi essiccati al 25%TS	kg/y	411197
	ton/y	421
Volume cassone scaricabile	m ³	18
Cassoni	N	23

Fig. 12 – Produzione di fanghi disidratati (dallo SIA)

Si riporta la planimetria dello stato di progetto che riassume tutti gli interventi sopracitati:



Fig. 13 – Stato di progetto (da elaborato 3 allegato allo SIA)

Interventi al depuratore dello stabilimento Wash

A corredo verranno realizzati alcuni interventi nell'impianto di depurazione dello stabilimento Wash finalizzati a potenziare e/o performare le prestazioni per l'abbattimento degli inquinanti; in particolare:

- Adeguamento del comparto biologico alla tecnologia a cicli alternati;
- Sostituzione della filtrazione esistente mediante filtri a silice;
- Installazione di disinfezione UV su tubazione; la disinfezione con ipoclorito rimarrà quale vasca di emergenza in caso di fermo e/o manutenzione degli UV.

Nel dettaglio l'adeguamento del comparto biologico a cicli alternati comporta i seguenti interventi:

- Installazione sonde per la misura del potenziale di ossidoriduzione (ORP) e sonde per la misura della concentrazione di ossigeno disciolto (OD);
- Installazione di un sistema di controllo avanzato in grado di garantire l'alternanza delle fasi ossiche - anossiche sulla base della lettura dei segnali di ossigeno disciolto e potenziale di ossido riduzione.

Per quanto concerne la filtrazione:

- Verrà prevista l'installazione di n.4 filtri a silice, ciascuno di portata pari a 33mc/h
- A servizio verrà prevista idonea stazione di sollevamento dotata di n.1+1 pompe centrifughe





Per quanto concerne la disinfezione ad UV:

- Verrà prevista l'installazione lampade installate su tubazione
- L'unità operativa potrà essere by-passata a discapito della disinfezione esistente con chemicals.

Di seguito lo schema a blocchi dello stato di progetto al fine di esplicitare il funzionamento della nuova piattaforma:

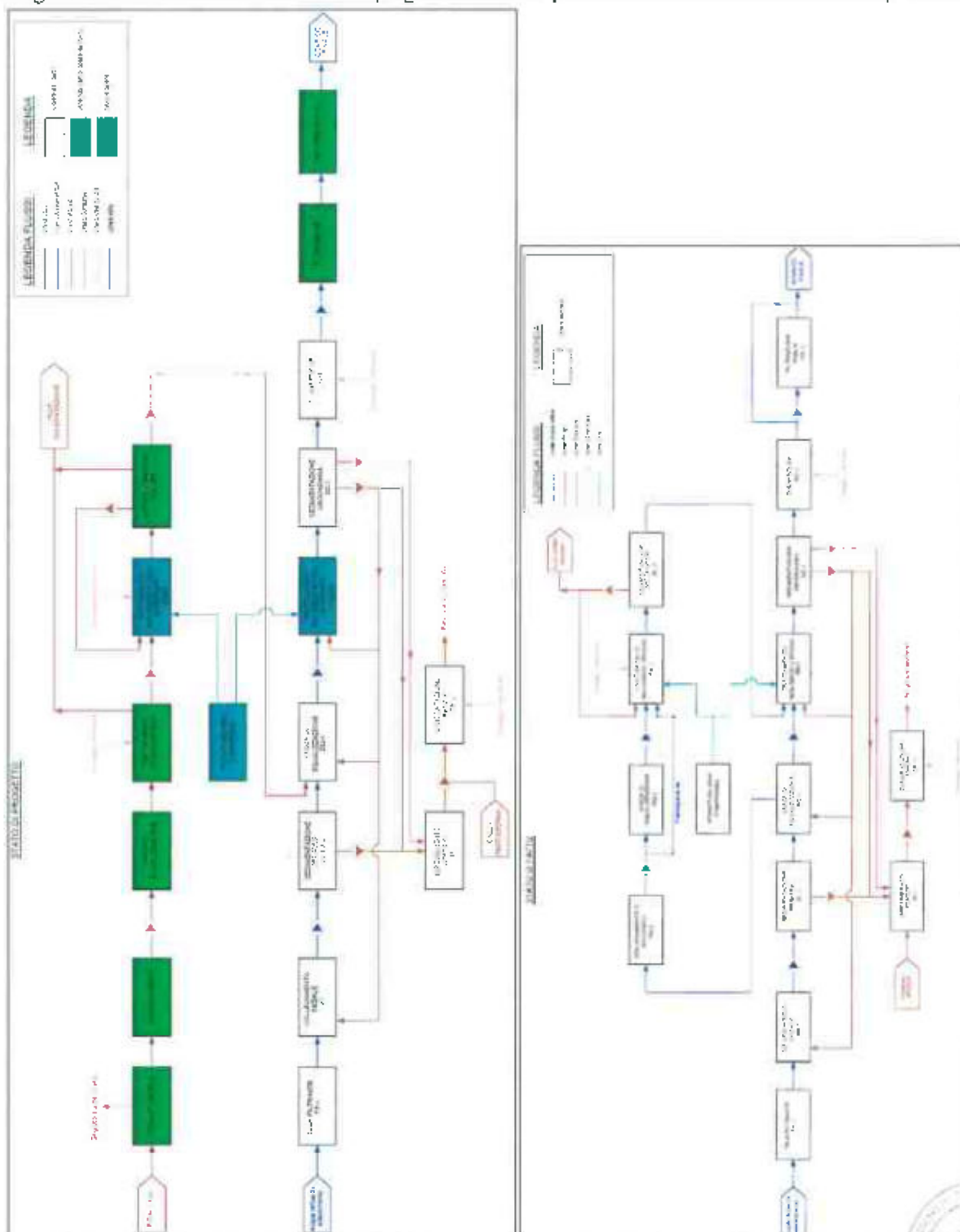


Fig. 14 Schema a blocchi Stato di Progetto | Stato di Fatto (da progetto definitivo allegato allo SIA)

Scarico acque meteoriche

A seguito di richiesta di integrazioni di ARTA Abruzzo, l'impianto è stato assoggettato agli adempimenti della L.R. 31/2010 e la Ditta riferisce che *"le acque di dilavamento verranno inviate a trattamento presso l'impianto stesso, salvo lo sversamento accidentale di cloruro ferrico escluso dalla rete."* Di seguito si riportano le planimetrie aggiornate:



Fig. 15 - Planimetria scarichi acque (da integrazioni allegate allo SIA)

Per ciò che riguarda il monitoraggio degli scarichi, in particolare dello scarico S1 ritenuto al di sopra dei limiti di rilevabilità, la Ditta riferisce che nel progetto definitivo si è provveduto ad inserire un campionatore e di un misuratore di portata allo scopo di monitorare l'effluente finale nel punto di scarico.

2. Studio previsionale di impatto acustico

Al progetto è stata allegata una "Relazione previsionale di impatto acustico" (cui si rinvia per quanto non riportato) a firma del tecnico competente in acustica, Ing. Emanuele Cola.

Il comune di Nereto (TE) non dispone di una classificazione acustica dell'intero territorio comunale. Per l'individuazione dei limiti imposti dalla legge, la zona interessata dallo stabilimento si colloca all'interno della zona *"Tutto il territorio nazionale"* con limite diurno pari a 70 Leq (A) e notturno pari a 60 Leq (A). Per i limiti delle sorgenti sonore si assumono le seguenti ipotesi: *"Area attività e zone limitrofe - Classe V"*.

Livelli di rumore ante-operam

La planimetria di seguito riporta i punti di misura utilizzati per i rilievi fonometrici eseguiti.



Puc	L _{Aeq} dB(A)	Note
P1	58,5	<ul style="list-style-type: none"> • Livello sonoro con attività in funzione (Livello ambientale) • In presenza traffico veicolare di 1000-1500 veicoli/h • Livello sonoro sorgente (L_W = 105,5 - Leq = 57,5 dB(A))
P2	51,7	<ul style="list-style-type: none"> • Livello sonoro con attività in funzione (Livello ambientale) • In presenza del punto di misura è presente un'abitazione • Livello sonoro dovuto essenzialmente ad una ausiliaria scarica meccanica • Livello sonoro sorgente (L_W = 105,5 - Leq = 54,0 dB(A)) • Livello sonoro con attività in funzione (Livello ambientale)
P3	54,0	<ul style="list-style-type: none"> • Livello sonoro con attività in funzione (Livello ambientale) • In presenza del traffico veicolare di 1000-1500 veicoli/h • Livello sonoro sorgente (L_W = 105,5 - Leq = 51,0 dB(A)) • Livello sonoro con attività in funzione (Livello ambientale) • In presenza del traffico veicolare di 1000-1500 veicoli/h • Livello sonoro sorgente (L_W = 105,5 - Leq = 51,0 dB(A))
P4	51,7	<ul style="list-style-type: none"> • Livello sonoro con attività in funzione (Livello ambientale) • In presenza del traffico veicolare di 1000-1500 veicoli/h • Livello sonoro sorgente (L_W = 105,5 - Leq = 51,0 dB(A)) • Livello sonoro con attività in funzione (Livello ambientale) • In presenza del traffico veicolare di 1000-1500 veicoli/h • Livello sonoro sorgente (L_W = 105,5 - Leq = 51,0 dB(A))

Fig. 16 - Punti di misura (da elaborato 7 allegato allo SIA)



Ricettori

In base alla disponibilità delle misurazioni acustiche ante - operam, sono stati scelti n.3 ricettori R1, R2 e R3 maggiormente soggetti all'influenza delle emissioni acustiche delle attrezzature. Di seguito la planimetria:



Fig. 17 – Sorgenti riceventi (da elaborato 7 allegato allo SIA)

Potenza acustica delle sorgenti

Si riferisce che le principali sorgenti di rumore che saranno installate sono rappresentate dalle soffianti per le forniture di aria. Inoltre si segnalano anche le soffianti esistenti che verranno utilizzate a supporto di quelle nuove di progetto. Di seguito si riporta quindi i valori dei livelli di pressione emessi dichiarati dalle case costruttrici delle diverse elettromeccaniche di progetto, e i tempi di funzionamento diurno/notturno delle principali utenze previsti per il funzionamento della piattaforma di rifiuti liquidi non pericolosi.

Denominazione della sorgente	Tipologia	u^1	Valori di Emissione sonora - distanza di riferimento	L_p	D_r (m)	Tempi funzionamento DIURNO 09-22	Tempi funzionamento NOTTURNO 22-06
			dB(A)	dB(A)	m	h	h
51	Soffiante di progetto a servizio del processo biologico D5 installata in basemento in cemento armato - altezza circa 1m dal suolo	2	77 dB a 1m	77	2	8	4
52	Soffiante di progetto a servizio della filtrazione a tubi installate in basemento in cemento armato - altezza circa 1m dal suolo	4	68 dB a 1m	68	8	8	4
53	Soffiante di progetto a servizio del sistema MBR installate in basemento in cemento armato - altezza circa 1m dal suolo	1	76 dB a 1m	76	7	4	4
54	Soffiante esistente a servizio del processo biologico D5 di affluimento aerale in basemento in cemento armato - altezza circa 1m dal suolo	2	77 dB a 1m	77	2	8	4

Fig. 18 – Emissioni sonore elettromeccaniche di progetto (da elaborato 7 allegato allo SIA)

Data l'assenza di misurazioni, i livelli di rumore immessi nell'ambiente esterno durante il periodo notturno sono stati considerati pari a quelli valutati nel periodo diurno (ore 06-22).

Il tecnico conclude affermando che "con le sorgenti principali prese a riferimento nei calcoli previsionali, l'impianto di depurazione e la filiera di trattamento dei rifiuti liquidi non pericolosi, nell'assetto definitivo post operam, sempre a ciclo produttivo continuo, rispetterà previsionalmente tutti i limiti di emissione e immissione nel periodo di riferimento notturno e diurno."

3. Aspetti geologici, geomorfologici e sismici dell'area di progetto

Allo SIA è stata allegata un documento denominato "Relazione geologica" (cui si rinvia per quanto non riportato) a firma del Geologo Massimo Piotti, all'interno del quale si trattano gli aspetti geologici, idrogeologici e sismici dell'area di progetto.

Piano di indagini

Si riferisce che sono state eseguite le seguenti indagini:

- N. 1 sondaggio a distruzione del nucleo spinto fino a -15 m per la stratigrafia e la stima dei parametri del terreno di fondazione;
- N. 3 prove penetrometriche dinamiche (spinte fino alla profondità di 9 m) per la stima dei parametri non drenati



del terreno di fondazione;

- N. 1 prova MASW e REMI per la determinazione della VS30 per la determinazione del coefficiente di amplificazione stratigrafica e la stima dei parametri elastici del terreno di fondazione.

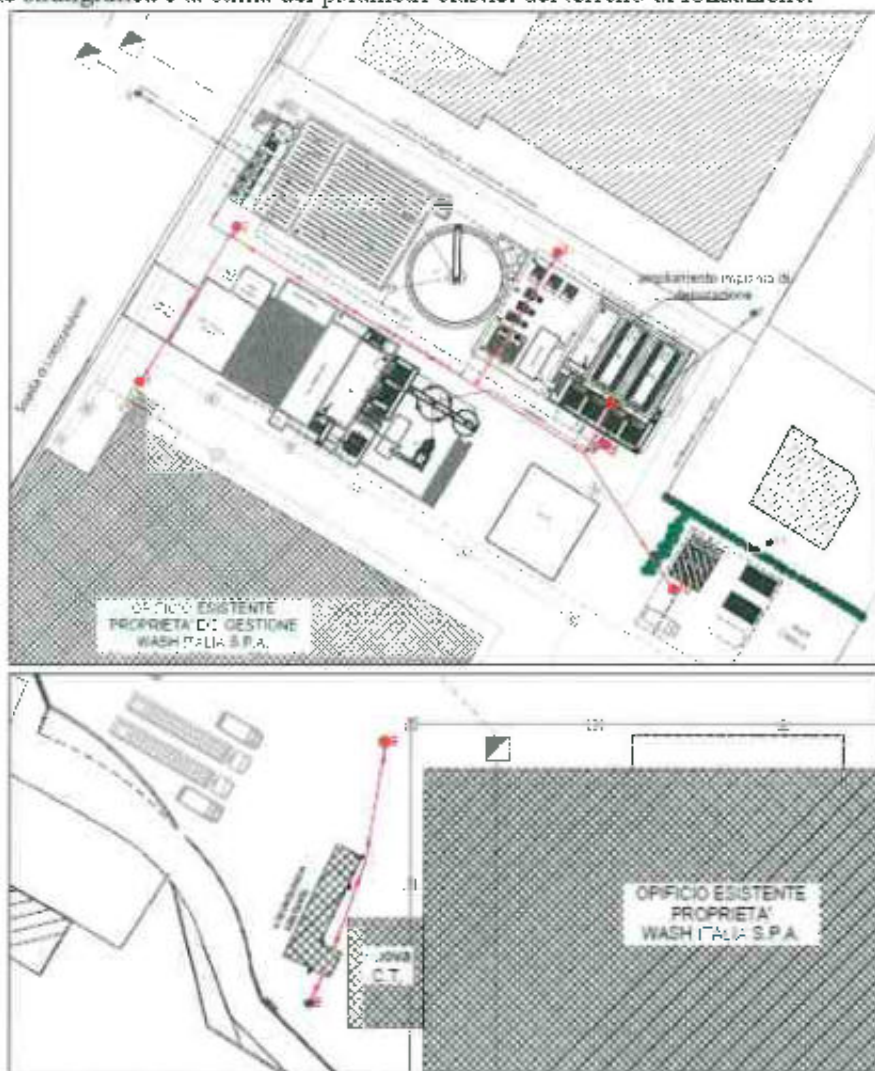


Fig. 19 – Planimetria del sito con ubicazione dei pozzi (da elaborato n. 6 integrato allo SIA)

Idrogeologia

Si riferisce che nel sito sono presenti n. 11 pozzi nei quali si rileva che il livello della falda freatica ad una quota di -4.5 m dal p.c. La quantità totale d'acqua emunta annualmente è di circa 240.000 mc/anno (40 mc/h), ma la parte predominante di essa verrà emunta dai pozzi n. 8 e 10, (l'installazione dei contatori permetterà di aver dei dati precisi), che captano l'acqua anche da falde profonde non direttamente collegate col torrente Vibrata e di conseguenza l'interferenza col torrente Vibrata stesso è minima.

Si riferisce che "Il 13 giugno 2005 è stata presentata al V settore della Provincia di Teramo, servizi ex Genio civile, la richiesta di concessione di derivazione acqua per uso industriale (con la quale si chiedeva la sostituzione di n. 3 pratiche precedenti, di cui al Prot. 163993, 163999 e 164005, tutte del 18/10/2004) con l'utilizzo di n. 7 pozzi. Nel 2008 è stata presentata domanda di Variante Concessione di derivazione ad uso plurimo (industriale e civile) da n. 9 pozzi."

Nel documento "Relazione geologica aggiornamento Marzo 2018" (cui si rinvia per quanto qui non riportato) sono contenute le informazioni in risposta ad ARTA Abruzzo, specificando inoltre che:

- Non sono stati individuati centri di pericolo;
- Si rende necessario l'esecuzione di una nuova campagna di indagini per l'individuazione della potenziale interferenza idraulica tra le due circolazioni idriche, da realizzare in accordo con ARTA, che servirà anche per prelevare i n. 3 campioni nella zona insatura con riferimento alla prima circolazione idrica (fra 0 -1, nella frangia capillare, nella zona intermedia) da sottoporre ad analisi e i campioni nel livello di separazione idriche



su cui determinarne con analisi di laboratorio il valore del coefficiente di permeabilità (K) e per determinare le caratteristiche analitiche delle acque sotterranee e dei terreni;

- Allo stato attuale non è possibile utilizzare i pozzi esistenti come pozzi (o punti) spia, poiché nell'intercapedine tra i fori di scavo e le tubazioni dei pozzi profondi, secondo testimonianze della ditta esecutrice, è stato depositato in tutta la sua lunghezza ghiaietto lavato, mettendo in comunicazione la prima falda con quella profonda;
- Le misure dei livelli statici - da considerarsi attendibili, per uno studio ai fini dell'emungimento di acqua - si ritengono non essere sufficientemente precisi per la ricostruzione piezometrica in condizioni statiche in uno studio di Valutazione di Impatto Ambientale e dovranno essere effettuate nuovamente; così come si rende necessaria la realizzazione di un piano quotato del campo pozzi per la determinazione del valore della soggiacenza (precisione al centimetro);
- Sono state riportate le schede costruttive dei pozzi. È necessario precisare che sono state ricavate da informazioni raccolte da dipendenti della Ditta proponente e dalla ditta esecutrice dei pozzi, che li ha realizzati, in tempi diversi, dal 1989 al (presumibilmente) 2003, per quanto riguarda i materiali usati, diametro e profondità, tratti finestrati, eventuali filtri utilizzati e caratteristiche delle pompe;
- La Ditta si rende disponibile, in accordo con ARTA, a realizzare una adeguata rete di punti spia e il piano di monitoraggio e controllo.

4. Trattamento dell'aria – Emissioni

Nel SIA viene riportata la seguente tabella che riassume le emissioni diffuse presenti nella situazione **ante operam.**

Punto di emissione	Provenienza	Descrizione	Sistema di abbattimento
ED1	Cassone di raccolta CER 191209	Emissione dal cassone di raccolta dei rifiuti prodotti, nello stato di fatto, dall'impianto di depurazione. I rifiuti derivano dai pretrattamenti e dalle operazioni di disidratazione in nastropressa	Copertura del cassone tramite teloni

Fig. 20 – Emissioni diffuse **ante-operam** (da elaborato E4 allegato all'AIA)

La tabella seguente riassume le emissioni diffuse presenti nella situazione **post operam.**

Punto di emissione	Provenienza	Descrizione	Sistema di abbattimento
ED1	Cassone di raccolta CER 191209	Emissione derivante dal cassone di raccolta dei rifiuti prodotti, nello stato di fatto, dall'impianto di depurazione. I rifiuti derivano dai pretrattamenti e dalle operazioni di disidratazione dei fanghi tramite nastropressa	Copertura del cassone tramite teloni
ED2	Cassone di raccolta CER 190801	Emissione derivante dai cassoni di raccolta dei rifiuti prodotti dalla grigliatura del trattamento dei rifiuti liquidi non pericolosi	Sistema di assacchiamento e chiusura dei cassoni
ED3	Cassone di raccolta CER 190814	Emissione derivante dal cassone di raccolta dei rifiuti prodotti dalla filtrazione di trattamento dei rifiuti liquidi non pericolosi. I rifiuti derivano dalle operazioni di disidratazione dei fanghi tramite nastropressa	Copertura del cassone tramite teloni

Fig. 21 – Emissioni diffuse **post-operam** (da elaborato E4 allegato all'AIA)

Si riferisce che in merito alle emissioni diffuse, il progetto **non prevede** un sistema di ugelli nebulizzatori.

Per consentire l'aspirazione delle aree esauste da inviare al trattamento aria tramite scrubber a doppio stadio, il progetto prevede l'installazione dei seguenti sistemi:

- Copertura in lega di alluminio al magnesio per l'equalizzazione e il trattamento chimico fisico, munita di bocchelli per attacco alla tubazione dell'aria in aspirazione;
- Cabina per alloggio nastropressa munita di bocca per attacco tubazione aria in aspirazione;
- N.2 locali in lega di alluminio, uno per ogni griglia fine, muniti di tronchetti di aspirazione.





Nella situazione ante operam, prima della realizzazione dell'opera non sono presenti emissioni convogliate, mentre nella situazione post operam sono le seguenti:

PUNTO DI EMISSIONE		Provenienza impianto	Altezza m	Portata Nm ³ /h	Durata emissione		T °C	Sistema di abbattimento	Sostanza inquinante	Concentrazione autorizzata mg/Nm ³	Flusso Emissioni		Distanza forma del punto di emissione
Natura destinazione	Numerazione art. DPR 203/88				h/gg	gg/a					kg/h	kg/a	
E.C.1		Acqua scarica da vasca di equalizzazione trattamento chimico fisico, gorgogliatore sottopressione	Circa 6 m	1.300	24	365	Ambiente	Scrubber a doppio stadio (per H ₂ S scrubber venturi)	H ₂ S	Limiti di emissione D.Lgs. 153/06	~0,0055	~48,1	Circa 200 metri
E.C.2		Acqua scarica da vasca di equalizzazione trattamento chimico fisico, gorgogliatore sottopressione	Circa 6 m	1.100	24	365	Ambiente	Scrubber a doppio stadio (per NH ₃ scrubber torze)	NH ₃	Limiti di emissione D.Lgs. 153/06	~0,0066	~57,8	Circa 200 metri

Fig. 22 – Emissioni convogliate post-operam (da elaborato E4 allegato all'AIA)

Per ciò che concerne la richiesta di ARTA in merito al D.M. 272/2014, la Ditta ha riferito quanto segue:

“A seguito della sostituzione in disinfezione dell'ipoclorito di sodio con l'acido peracetico (secondo quanto richiesto nella pagina dei chiarimenti riferita alle acque di scarico), si allega al presente documento un aggiornamento dell'elaborato di screening per la verifica della sussistenza dell'obbligo di redigere la Relazione di riferimento redatto secondo il DM 272/2014. L'aggiornamento consente di valutare la sola presenza di cloruro ferrico come materia prima pericolosa, in quanto la stima del suo consumo supera il valore limite stabilito dal DM 272/2014 per la classe di pericolosità 4. Si precisa che le tubazioni di movimentazione del cloruro ferrico sono previste tutte fuori terra e che tutta la pavimentazione su cui saranno poste risulta impermeabile.”

Si riferisce, inoltre, che *“L'area adibita a riempimento del serbatoio di cloruro ferrico sarà posta su pavimentazione impermeabile. Le consegne del prodotto sfuso, dovranno essere effettuate con volumi compatibili con la capacità di stoccaggio. Le operazioni di carico nel serbatoio di stoccaggio dovranno essere eseguite in sicurezza e con proprio personale qualificato.”*

Al fine di includere nell'AIA l'attuale attività svolta dalla Wash Italia S.p.A. per il trattamento dei capi di abbigliamento in jeans, con la documentazione integrativa dell'01.06.2018, viene fornita la descrizione delle attività svolte all'interno di detto impianto di trattamento ed il quadro riassuntivo delle emissioni. Si rinvia alla tabella allegata al documento E4_Quadro riassuntivo delle emissioni.

Si dichiara che nello stato post-operam, in merito allo stabilimento per il trattamento dei capi di abbigliamento, non sono previste modifiche all'impianto o ai sistemi di abbattimento.

4.1 Emissioni odorigene

In merito alla richiesta di integrazioni n. 4 del Verbale della CdS (definizione del quadro emissivo derivante dall'attività esistente e quella di progetto), il documento integrativo presentato riporta una simulazione di dispersione al suolo degli inquinanti, nonostante ancora non si provveda a definire il completo quadro emissivo che comprenda anche l'attività in essere (trattamento capi di abbigliamento in jeans).

Di seguito si identificano i recettori discreti considerati:



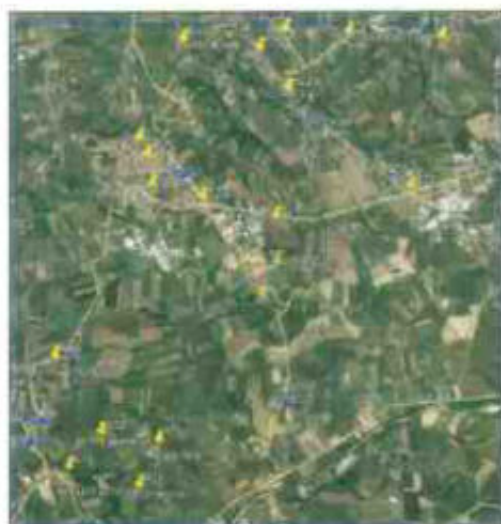


Fig. 23 – Ubicazione dei recettori discreti considerati (da elaborato B integrato all'AIA)

Si riferisce che per valutare la portata di odore emessa dal cassone F.D.1, a titolo cautelativo è stato utilizzato il valore limite di concentrazione imposto per le sorgenti arcali diffuse dalla L.R. 23/2015 Puglia pari a 300 OU_E/mc; si dichiara inoltre che la Legge Regionale suddetta risulta al momento attuale l'unica a livello nazionale a indicare concentrazioni **limite** per le emissioni odorigene generiche, sia puntuali che diffuse.

Anche per ciò che concerne gli inquinanti NH₃ e H₂S in uscita dalla sorgente, i fattori di emissione sono stati ricavati, a titolo cautelativo, a partire dai limiti normativi di concentrazione (35 mg/Nmc per NH₃ e 0,2 mg/Nmc per H₂S).

I principali inquinanti immessi in atmosfera dall'impianto oggetto di studio nello stato di fatto e nello stato di progetto risultano essere ammoniaca e idrogeno solforato. Tali inquinanti, per i quali la normativa vigente non prevede limiti di concentrazione in aria ambiente, non sono stati considerati all'interno del piano regionale di qualità dell'aria della Regione Abruzzo; non è pertanto possibile effettuare confronti tra i risultati delle simulazioni di dispersione effettuate e la classificazione delle zone sopra descritta effettuata dalla Regione.

Il valore più elevato calcolato dal software presso i recettori abitativi discreti risulta essere pari a 1,347 OU_E/mc, in corrispondenza in corrispondenza del recettore R1, abitazione più prossima all'impianto.

Si riferisce che sulla base di quanto riportato è possibile affermare che l'impatto olfattivo dell'impianto CER WASH S.p.A. (si ipotizza una vecchia denominazione aziendale, ora WASH ITALIA S.p.A.) nello stato di progetto può essere considerato contenuto.

Di seguito si riporta la planimetria dei punti di emissione (in rosso, emissioni diffuse; in blu emissioni convogliate):



Fig. 24 – Planimetria punti di emissione (da elaborato E1 allegato all'AIA)





SEZIONE III QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

1. Definizione degli impatti

1.1 Acque superficiali

Ante operam

L'impianto di depurazione della Wash Italia tratta i reflui in arrivo dall'attività dello stabilimento. Nello stato di esercizio attuale, le acque depurate in uscita dall'impianto di trattamento vengono immesse, nel corpo idrico superficiale rappresentato dal Torrente Vibrata tramite tubazione DN300.

Al fine di caratterizzare le condizioni di qualità del corso d'acqua in esame, sono stati considerati i risultati del monitoraggio effettuato in n. 4 stazioni di prelievo ubicate lungo l'asta principale del Fiume Vibrata. Il monitoraggio e la classificazione dello stato di qualità del Fiume sono stati effettuati ai sensi dell'All. 1 al D.Lgs. 152/99.

L'andamento del SACA segue quello relativo al SECA, in quanto la concentrazione degli inquinanti chimici monitorati (Tabella 1 dell'All. 1 al D.Lgs. 152/99) risulta, in ogni caso e per tutti i periodi in esame, sempre inferiore ai valori soglia. Lo stato di qualità ecologico e ambientale del Fiume Vibrata mostra criticità in tutte le stazioni ad eccezione di quella più a monte, la R1301VB1 (Civitella del Tronto), che migliora ulteriormente il proprio stato nel III anno di monitoraggio a regime.

Si evidenzia, invece, un peggioramento relativamente alla stazione R1301VB2bis (Corropoli): lo stato di qualità, già in condizioni scadenti nella fase conoscitiva, peggiora ulteriormente negli anni di monitoraggio a regime, attestandosi su valori "pessimi". La stazione R1301VB2ter (Alba Adriatica), introdotta nel 2006, è caratterizzata da uno stato di qualità "scadente".

Post operam

Da un punto di vista ambientale l'aumento della portata immessa nel torrente recettore avrà l'effetto di convogliare una maggiore quantità (intesa come massa) di sostanze nutrienti/inquinanti pur mantenendo comunque i livelli di concentrazione nel refluo al di sotto dei limiti di soglia.

Per la valutazione qualitativa dell'impatto potenziale dovuto all'immissione di un carico inquinante è stato utilizzato un modello semplificato per la simulazione dell'andamento dell'ossigeno disciolto in un corpo idrico (l'equazione di Streeter-Phelps), considerando alcune ipotesi semplificative (riportate a pag. 88 dello SIA).

Si evince che il tragitto necessario per ripristinare le condizioni iniziali di concentrazione dell'ossigeno disciolto è nell'ordine di 3 m mentre il deficit di ossigeno massimo calcolato, ovvero la differenza massima tra la concentrazione dell'ossigeno a saturazione ed il livello di DO nel tempo, permane nell'ordine di circa 1,0 mg/l.

Nello SIA si segnala, inoltre, che gli interventi di progetto prevedono un trattamento di finale comprensivo di una sistema di filtrazione a silice autopulente a funzionamento continuo e disinfezione con raggi UV per la rimozione dei solidi sospesi per un'efficiente azione battericida. Rimane disponibile in caso di emergenza la disinfezione esistente che prevede dosaggio di ipoclorito di sodio.

Si riporta la seguente conclusione "Dall'analisi dei risultati si osserva che l'immissione di un maggiore carico organico nel canale recettore non è in grado di alterare in alcun modo le condizioni di qualità dell'acqua rispetto alle condizioni attuali. Considerando, quindi, la realizzazione di una piattaforma di rifiuti liquidi non pericolosi e la possibilità di garantire prestazioni raggiungibili esposte, si evidenzia come l'opera abbia un impatto decisamente positivo sulla componente idrica."

1.2 Aria

Ante operam

Per la valutazione ante-operam, nello SIA si procede ad una disamina dei dati desunti dal Piano di Qualità dell'Aria della Regione Abruzzo. Il Comune di Nereto rientra in zona a maggior pressione antropica costituita dalla fascia costiera pianeggiante e da tutti i maggiori centri dell'entroterra.

Dal programma di valutazione della qualità dell'aria della regione Abruzzo, si evince che:

- Le centraline di monitoraggio già utilizzate per il controllo di fonti industriali costituiscono un parco ormai inefficiente e sostanzialmente in disuso. Le sole centraline già gestite dall'Agenzia sono quelle di Bussi che non hanno evidenziato superamenti dei limiti;
- A causa della crisi economica, nella regione si annoverano importanti contrazioni nel numero delle attività industriali e nei livelli di produzione. L'area dell'agglomerato, fortemente industrializzata, sarà controllata adeguatamente dalle stazioni di monitoraggio previste per le fonti diffuse.

La pressione esercitata da impianti di depurazione sulle principali fonti emmissive (monossido di carbonio CO,





composti organici volatili NMVOC, biossido di zolfo SO₂, ossidi di azoto NO_x) è contenuta se si applicano trattamenti efficaci alla linea fanghi, in grado di operare una buona stabilizzazione organica della matrice.

La ditta possiede un'autorizzazione alle emissioni in atmosfera e agli scarichi idrici ai sensi dell'art. 269 c. 2 del D.Lgs. 152/2006 Parte V. I punti di emissione in atmosfera autorizzati sono tutti all'interno dello stabilimento che tratta capi d'abbigliamento, nessun punto ricade nell'impianto di depurazione. Nel Dicembre 2015, la Ditta ha richiesto il rinnovo dell'autorizzazione alle emissioni.

Dall'analisi della filiera di trattamento dell'impianto di depurazione allo stato di fatto si evidenzia che tutte le operazioni critiche di movimentazione e trattamento dei fanghi sono eseguite in aree ad uso esclusivo e i cassoni di raccolta dei rifiuti da inviare allo smaltimento sono coperti da opportuni teli.

Dato che non è stato possibile individuare gli indici di qualità dell'aria del comune di Nereto per valutare la qualità dell'ambito territoriale di interesse, sono state esaminate le emissioni attuali dell'impianto di depurazione in base alle procedure adottate nelle fasi di trattamento. Si afferma che "si può affermare che l'impatto delle attività dell'impianto di depurazione, com'è nello stato attuale, nei confronti della matrice aria è trascurabile."

Post operam

In un impianto per il trattamento di rifiuti liquidi le potenziali fonti di emissione di odori sgradevoli sono associabili:

- alla fase di pre-trattamento (grigliatura, vasca di equalizzazione);
- ai trattamenti chimico-fisico;
- ai processi di lavorazione nella linea fanghi (l'ispessimento e la disidratazione dei fanghi).

I principali gruppi di sostanze possono essere di seguito riassunte:

- Composti solforati: sono i composti osmogeni che si riscontrano più frequentemente; tra questi prevale il solfuro di idrogeno che può essere utilizzato come tracciante dell'inquinamento osmogeno degli impianti di depurazione; altri composti sono i mercaptani ed i solfuri metilati;
- Composti azotati (essenzialmente ammoniaca); spesso sono presenti scatolo, indolo e ammine dall'odore nauseabondo;
- Acidi organici ed aldeidi, chetoni ed alcoli: si formano dalla fermentazione degli zuccheri e dei grassi in condizioni di anossia o anaerobiosi.

Per quel che riguarda lo stato post operam si rinvia al quadro emissivo già riportato nella precedente sezione II, punto 4. Nello SIA, nel quadro ambientale, si riferisce quanto segue:

"La filiera di trattamento REF sarà quindi dotata principalmente di un sistema di trattamento delle emissioni alla luce anche di quanto riportato nel documento Linee guida per il Monitoraggio delle Emissioni Gassose dagli Impianti di Compostaggio e Bioessiccazione - ARTA Abruzzo. Il sistema previsto consentirà il rispetto dei limiti normativi, assicurando quindi un miglioramento della qualità dell'aria. Considerando lo stato ante operam, sprovvisto di opere di mitigazione dell'impatto, l'introduzione del trattamento delle emissioni per tutti i punti sensibili determina, nello stato post operam, un impatto nullo sulla componente aria. Le emissioni di NO_x e CO, inoltre, sono trascurabili rispetto a quelle derivanti dal traffico veicolare della zona limitrofa l'area di impianto."

1.3 Rumore

Ante operam

Nell'area oggetto di intervento i livelli di rumore attualmente presenti sono dovuti principalmente al traffico veicolare lungo la strada SP8, via Pisacane e alle limitrofe attività artigianali ed industriali. Nel mese di Maggio 2016, è stata condotta una valutazione di impatto acustico in ambiente esterno (vedasi precedente sezione II, punto 2) per valutare i livelli sonori immessi nell'ambiente esterno dalle attività connesse alla gestione della ditta al fine di valutare il rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente in materia. Per la valutazione della rumorosità indotta nell'ambiente esterno sono state effettuate misure fonometriche privilegiando porzioni di misura al confine dell'area dell'attività ed in prossimità degli ambienti abitativi, in quanto si è tenuto conto della presenza di altri edifici ed attività. Si riscontra il rispetto dei limiti.

Post operam

Rispetto al funzionamento dell'impianto di depurazione ante operam, i livelli sonori immessi nell'ambiente non subiranno sostanziali modifiche. Tra le elettromeccaniche previste in progetto, infatti, la fonte di rumore più impattante è rappresentata dalle soffianti per la fornitura di aria ad alcune unità operative della filiera di trattamento. Per la strategia di progetto adottata, il loro funzionamento non sarà mai continuo. Le scelte progettuali prevedono macchine dotate di carcassa insonorizzata.

Si riferisce che, come stabilito dalle Linee Guida di ARTA Abruzzo per l'Autorizzazione Integrata Ambiente il monitoraggio ovvero la ripetizione delle misurazioni sarà effettuato a cadenza almeno triennale.

Nella fase di cantiere, considerando che si tratta di fasi comunque limitate e che le opere sono prevalentemente di





tipo impiantistico, si ritiene che la normale gestione del cantiere e l'applicazione delle norme di buona tecnica siano sufficienti a limitare impatti acustici. L'impatto sulla componente rumore è da ritenersi nullo.

1.4 Rifiuti trattati e prodotti

Ante operam

Allo stato di fatto, l'impianto di depurazione esistente tratta in ingresso solo ed esclusivamente i reflui derivanti dall'attività dello stabilimento.

Per quanto riguarda invece i rifiuti prodotti, nello stato di fatto dall'impianto di depurazione, sono identificati ad oggi con codice CER 19.12.09. I rifiuti derivano globalmente dai pretrattamenti e dalle operazioni di disidratazione tramite nastropressa. Nel 2016, la quantità di CER 191209 inviata allo smaltimento in discarica è stata pari a 252.000 kg.

Post operam

L'impianto di depurazione esistente continuerà a trattare i reflui in arrivo dallo stabilimento Wash Italia.

Come già detto, per quanto riguarda invece i rifiuti in ingresso, la capacità massima della nuova piattaforma di trattamento sarà pari a 170 mc/d. I codici CER richiesti con procedura AIA-VIA per il trattamento presso la nuova filiera di trattamento dei rifiuti liquidi non pericolosi sono presenti nell'allegato 1 della presente istruttoria.

Per quanto riguarda i rifiuti in uscita, è necessario distinguere tra quelli prodotti dalla piattaforma dei rifiuti liquidi non pericolosi e quelli relativi all'impianto di depurazione. Per i rifiuti prodotti dall'impianto di depurazione non si attendono modifiche sostanziali rispetto alla situazione ante operam.

Per quanto riguarda la produzione di grigliato dalla filiera di trattamento dei rifiuti liquidi non pericolosi si può stimare una produzione annua di 3100 kg/anno. Per il deposito temporaneo dei CER prodotti dalla piattaforma si prevedono:

- N.1 cassone da 10 mc per la raccolta del CER 190814 posizionato sotto la struttura munita di tettoia dove è alloggiata la nastropressa, con la possibilità di essere coperto con opportuno telo. Sono presenti dei canali di raccolta per l'invio del drenaggio alla vasca di equalizzazione;
- n.2 cassonetti ognuno da 1 mc per la raccolta del CER 190801 alloggiati su pavimento con drenaggio interno, asportabili e chiusi con coperchio.

Si conclude affermando che *"l'impatto in termini di rifiuti prodotti è da considerarsi nullo se comparato con l'introduzione di una nuova filiera di trattamento dei rifiuti liquidi non pericolosi."*

1.5 Materie prime

Ante operam

Le materie prime utilizzate nell'impianto di depurazione allo stato attuale, sono rappresentate da coagulante misto per i processi biologici, polimero cationico idrosolubile per la disidratazione fanghi e ipoclorito di sodio come reagente per la disinfezione chimica (dosaggio automatizzato in base alla misura del potenziale di ossido riduzione del flusso depurato in uscita dalla sedimentazione secondaria). Le aree di stoccaggio delle suddette materie prime sono riportate nella planimetria in fig. 8.1 della presente istruttoria.

Il consumo dei restanti chemicals risulta negli anni sempre piuttosto ridotto e costante. Si può stimare un consumo nell'anno 2016 di circa 60 kg di polimero cationico e 2.000 kg di ipoclorito di sodio.

Post operam

La tabella seguente riassume la tipologia di reagenti previsti e la fase in cui verranno utilizzati:

TIPO DI MATERIA PRIMA	IMPIANTO / FASE UTILIZZO
Coagulante misto	Dosaggio in fase di sedimentazione
Polimero cationico idrosolubile	Dosaggio per la disidratazione dei fanghi
Acido Peracetico	Dosaggio in disinfezione
Carbonte biodegradabile	Filtrazione meccanica biologica
Cloro gassoso	Trattamento chimico fango
Polidimetilammina seriosa	Trattamento chimico fango
Cloro solido di calcio	Trattamento chimico fango
Acido citrico	Lavaggio di mantenimento della macchina
Ipoclorito di calcio	Lavaggio di mantenimento della macchina
Acido solforico	Soluzione acida per controllo
Idrossido di sodio	Soluzione alcalina residuale per controllo
Ipoalcali di sodio	Soluzione alcalina residuale per controllo

Fig. 25 – Materie prime post operam (da integrazioni allegate allo SIA)

Il dosaggio di tali reagenti, attualmente dimensionato sulla base dei rapporti tipici di letteratura, sarà ottimizzato nei primi mesi di esercizio dell'impianto, conducendo prove jar test e respirometriche direttamente in sito.

L'aumento dei quantitativi è correlato all'aumento dimensionale dell'impianto ed all'introduzione della piattaforma





di trattamento RFF, I prodotti chimici saranno stoccati in aree ben definite, individuate in base alla caratteristiche dei prodotti stessi, e dotate di sistemi di contenimento e di protezione. Lo SIA conclude affermando che:

"L'opera in studio, prevede un impatto negativo per la componente materie prime ma di tipo lieve se si considera l'aumento della capacità di trattamento globale, l'introduzione di un polo funzionale per il trattamento dei rifiuti liquidi non pericolosi e lo sviluppo di nuove unità processistiche avanzate ad ottimizzazione delle prestazioni."

1.6 Suolo e sottosuolo

Ante operam

L'idrologia superficiale è costituita da un reticolo idrografico poco sviluppato, dovuto alla buona permeabilità del terreno superficiale (granulare), che permette, in caso di pioggia, una facile infiltrazione dell'acqua.

Nei diversi pozzi la profondità della falda freatica nelle alluvioni è stata rinvenuta a circa 4.5 m dal p.c. A una profondità di circa 40 m, nel substrato delle argille sabbiose, è stata rinvenuta, in pozzo profondo, sempre nella stessa area, una seconda falda.

Post operam

Il progetto in esame non prevede espansione all'esterno dell'attuale sedime occupato, né eventuale occupazione, anche temporanea, di aree esterne. Eventuali impatti sul suolo e sottosuolo nell'area interna e/o esterna all'impianto potrebbero quindi essere dovuti essenzialmente a due fattori:

- Sversamento al suolo di reagenti o liquami che andrebbero a compromettere la falda acquifera;
- Smaltimento dei fanghi di depurazione in apposite aree al di fuori dell'impianto.

La vasca di contenimento dei serbatoi, avranno dimensioni che rispettano l'Art. 3 del Decreto 12.06.2002 n. 161 che impone quanto segue: *"I contenitori e/o serbatoi devono essere posti su pavimento impermeabilizzato e dotati di sistemi di contenimento di capacità pari al serbatoio stesso oppure nel caso che nello stesso bacino di contenimento vi siano più serbatoi, la capacità del bacino deve essere pari ad almeno il 30% del volume totale dei serbatoi, in ogni caso non inferiore al volume del serbatoio di maggiore capacità, aumentato del 10%".* Inoltre, la profondità di scavo della nuova unità operativa di equalizzazione sarà limitata, pertanto si esclude interazione tra il livello della falda con le opere in progetto e con gli eventuali scavi. Si escludono quindi sversamenti accidentali.

1.7 Terre e rocce da scavo

Gli interventi di progetto prevedono in fase di realizzazione, una quantità di terre da scavo quantificabile in circa 760 mc. Al netto dei rinterri, la quantità rimanente circa pari a 420 mc potrà essere destinata a reinserimenti nell'area di progetto formando lievi innalzamenti oppure smaltiti in discarica. La procedura di riutilizzo è in corso di effettuazione da parte di personale qualificato ai sensi del recente Decreto Ministeriale n° 161 del 10/08/2012.

1.8 Paesaggio ed impatto visivo

Gli interventi di progetto prevedono modifiche all'interno dell'area esistente dell'impianto di depurazione della Wash Italia tali da non avere un impatto significativo per la componente paesaggio ed impatto visivo.

1.9 Viabilità

Ante operam

L'ingresso e l'uscita degli automezzi, sia di conferimento del materiale dedicato allo stabilimento della Wash Italia che di quelli utilizzati per il trasporto dei rifiuti prodotti o per l'approvvigionamento delle materie prime, è concentrato, ad oggi, poco impattante, sostenibile e molto limitata. L'attuale pressione del traffico esterno, da e verso l'impianto di depurazione nell'anno 2016 è stata quantificata in circa 1.5 transito/mese (considerando solo i giorni lavorativi).

Totale traffico dall'esterno all'impianto	N. transiti(*)	15
Incidenza (su gg. lavorativi 260)	N. transiti/giorno	0.07

Fig. 26 – Incidenza transito mezzi ante operam (dallo SIA)

Post operam

L'ampliamento in oggetto al presente studio, determinerà un lieve impatto sul settore della viabilità globale dell'area. La razionalizzazione degli accessi permetterà una minimizzazione dell'impatto stesso tramite distribuzione dedicata degli accessi degli automezzi. Nelle integrazioni vengono riportati i quantitativi di approvvigionamento di materie prime necessarie al ciclo di trattamento, riassunte nella seguente tabella:





TIPO DI MATERIA PRIMA	IMPIANTO / FASE UTILIZZO	STIMA DEL QUANTITATIVO UTILIZZATO
Coagulante misto	Dosaggio in fase di ossidazione	25 kg/anno
Polimero cationico idrosolubile	Dosaggio per la desidratazione dei fanghi	800 kg/anno
Acido Peracetico	Dosaggio in disinfezione	20 litri/giorno da utilizzare - in caso di emergenza c/c messa fuori servizio delle lampade UV
Carbonio biodegradabile	Dosaggio nel processo biologico	355 m ³ /anno
Cloruro ferrico	Trattamento chimico-fisico	31250 kg/anno
Poli elettrolita anionico	Trattamento chimico-fisico	44000 litri/anno
Ipossido di sodio	Trattamento chimico-fisico	20000 kg/anno
Acido citrico	Lavaggio di mantenimento delle membrane	70 litri/anno
Ipossido di sodio	Lavaggio di rigenerazione delle membrane	70 litri/anno
Acido solforico	Soluzione acida per scrubber	2700 kg/anno
Ipossido di sodio	Soluzione alcalina/ossidante per scrubber	5400 kg/anno
Ipossido di sodio	Soluzione alcalina/ossidante per scrubber	3120 kg/anno

Fig. 27 – Stima materie prime utilizzate - stato di progetto (da integrazioni allegate allo SIA)

Si riferisce che le quantità esposte, in particolare relative al coagulante misto e al carbonio biodegradabile, risultano del tutto cautelative e a vantaggio di sicurezza. I dati sono mutabili, se, relativamente ai reagenti utilizzati nella piattaforma RRF, si considera l'incertezza legata alle effettive e variabili caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti. Considerando 260 giorni lavorativi all'anno, è possibile stimare **circa 2 transiti/giorno dedicato esclusivamente alla consegna di materie prime**.

Dalla sintesi delle tabelle di stima riportate nello SIA e nelle successive integrazioni, si evince quanto segue:

	n. viaggi/anno
Conferimenti CER da trattare	1200
Rifornimento materie prime	520
Smaltimento CER 191209	13
Smaltimento CER 190801 e 190814	28
Totale traffico da e per l'impianto	1761
Incidenza (su 260 gg lavorativi)	7 (viaggi/giorno)

Fig. 28 – Incidenza transito mezzi – post operam (dallo SIA)

Si evince una pressione del traffico esterno da e per l'impianto di **depurazione/piattaforma** pari a circa 7 transiti/giorno. Tali previsioni appaiono non tener conto dell'impianto esistente di lavaggio jeans.

SEZIONE V CONCLUSIONI

Si rimette al CCR-VIA la valutazione del progetto proposto. Si ritiene opportuno tuttavia riferire che al termine della fase istruttoria è emerso quanto segue:

- Sebbene l'area di intervento ricade nella fascia di rispetto del torrente Vibrata, nella nota rilasciata dal Comune di Nereio, allegata alle integrazioni, si riferisce che sull'area non insite il vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004;
- L'intervento riguarda una particella catastale parzialmente ricadente nelle aree a rischio PSDA;
- In relazione al nuovo Piano Regionale Gestione Rifiuti la Ditta in prima fase ha riferito che i criteri localizzativi ivi indicati non sono applicabili essendo il Piano intervenuto dopo la presentazione dell'istanza; successivamente la Ditta ha integrato sostenendo, in particolare, che le distanze previste dal PRGR sono rispettate (da centri abitati e funzioni sensibili); tale affermazione risulta corretta solo se la distanza prevista dal suddetto Piano (1500 m per gli impianti di gruppo C-sottogruppo C 9 -- come l'impianto in oggetto) viene misurata rispetto al centro storico del Comune di Nereio;
- In relazione alle BREF, la Ditta ha riferito che non sono applicabili in quanto intervenute dopo la presentazione dell'istanza;
- L'ARTA, con nota pec del 01.03.2018, riferisce che la Ditta non ha ancora ottemperato alla prescrizione di installare misuratori di portata e campionatori in automatico al fine di consentire controlli sistematici su ogni





scarico **industriale**, come previsto dalle NTA del Piano di Tutela delle Acque della Regione Abruzzo. La Ditta a tal riguardo non propone monitoraggi monte-valle rispetto allo scarico nel corpo idrico ricettore e non valuta le caratteristiche quali-quantitative dello scarico rispetto all'attuale conformazione impiantistica;

- Dagli elaborati grafici non è chiaro se lo scarico delle acque interessi o meno un'area demaniale. In caso affermativo è necessario produrre adeguata documentazione e trasmettere istanza per la richiesta di attraversamento;
- Nel sito sono presenti n. 11 pozzi, alcuni dei quali multifalda, per un totale d'acqua emunta di circa 240.000 mc/anno. L'autorizzazione provvisoria, rilasciata dalla Provincia di Teramo, circa la concessione di derivazione dei pozzi risulta ad oggi scaduta. Non è pervenuta, inoltre, la documentazione integrativa richiesta dall'Autorità di Bacino (nota prot. n. 30638 del 03.03.2009, acquisita in atti dalla Provincia di Teramo con prot. n. 70054 del 09.03.2009) finalizzata al rilascio definitivo di tale autorizzazione. I canoni per il prelievo risultano pagati fino al 2011, pertanto occorre un riscontro in tal senso;
- Si riscontra la necessità di eseguire una nuova campagna di indagini per l'individuazione della potenziale interferenza idraulica tra le due circolazioni idriche (superficiale e profonda), da realizzare in accordo con ARTA, che servirà anche per prelevare n. 3 campioni nella zona insatura con riferimento alla prima circolazione idrica. Le indagini dovranno consentire anche la ricostruzione della superficie piezometrica della falda più superficiale ed il monitoraggio chimico della stessa. È necessario inoltre svolgere le analisi del suolo secondo le indicazioni del parere ARTA n. 59878 del 01.03.2018 in funzione dell'individuazione dei centri di pericolo da riportare su apposita planimetria;
- Dalle diverse integrazioni prodotte non si evince la soluzione definitiva in caso di malfunzionamenti della piattaforma di rifiuti liquidi non pericolosi;
- A seguito alla richiesta (in sede di Conferenza dei Servizi) del quadro emissivo globale, la ditta ha fornito il QRE dell'esistente stabilimento di trattamento dei jeans, ma sarebbe opportuno un QRE riepilogativo. Nel QRE dovranno, inoltre, essere esplicitate le concentrazioni limite per H₂S e NH₃ in funzione del sistema di abbattimento adottato. Lo studio di ricaduta, pertanto, dovrà tener conto sia delle nuove emissioni che delle emissioni dell'impianto attuale.

Referenti della Direzione

Titolare Istruttoria:

Ing. **Patrizia De Iulio**

Gruppo di lavoro istruttorio

Ing. **Daniela Carosella**

